

**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

della Caritas Diocesana di

GENOVA

TITOLO DEL PROGETTO

Veniamoci incontro. Casa famiglia-GENOVA

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

• ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

⁽¹⁾La **Caritas Italiana** è l'organismo pastorale della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II: ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

Caritas Diocesana di Genova in partnerariato con l'Associazione l'Incontro

Nello specifico la **Caritas Diocesana di Genova** opera attraverso diverse equipe in settori od aree permanenti e mediante lo sviluppo e la promozione di progetti particolari, incontri, percorsi di formazione, sviluppo di esperienze, pubblicazioni, studi, partecipazione ad iniziative di gruppi ed azioni "segno". Opera in rete con altre organizzazioni e istituzioni: coordina i Centri di Ascolto territoriali, cura il rapporto con le Caritas Parrocchiali, ha un "Osservatorio delle Povertà"; vi operano equipe storiche come il LaborPace, un'equipe di ricerca ed intervento educativo sui temi della pace e della nonviolenza e l'equipe del settore emergenze che attiva progetti a favore di popolazioni colpite da catastrofi naturali o coinvolte in tragedie umane.

La Caritas di Genova si occupa di servizio civile da molti anni. Dalla fine degli anni '70 ha accompagnato l'esperienza dei primi obiettori di coscienza e delle prime ragazze dell'Anno di Volontariato sociale. Da allora, Caritas ha continuato a occuparsi di giovani e di Servizio Civile, continuando a dare grande importanza ai temi della nonviolenza e della giustizia sociale. Sono oltre 1200 i giovani che hanno vissuto attraverso la Caritas Genovese l'esperienza dell'Anno di Volontariato Sociale, dell'Obiezione di Coscienza e del Servizio civile Nazionale previsto dalla legge 64/01.

I progetti di servizio civile si realizzano sia all'interno della Caritas sia nelle diverse organizzazioni partner: permettono di entrare in contatto con realtà differenti (es. adulti in situazioni di disagio, disabili in percorsi di inserimento sociale, minori, iniziative di animazione sociale, ecc.). In tutti i suoi progetti la Caritas dà particolare importanza ai percorsi di formazione e all'accompagnamento esperienziale dei giovani in servizio civile, incentiva il confronto all'interno del gruppo degli stessi, propone, a chi lo desidera la possibilità di partecipare alla vita comunitaria e di partecipare a missioni/progetti in situazione di emergenza o post – emergenza.

Molti operatori presenti in queste organizzazioni, in alcuni casi in percentuale superiore alla metà, hanno vissuto l'esperienza del servizio civile o come obiettori di coscienza o ai sensi della legge 64/01.

In molte di queste persone è ancora vivo un legame con la Caritas Diocesana; a vari livelli obiettori di coscienza e AVS che hanno svolto il servizio civile 30 anni fa, così come volontari che hanno appena terminato il loro anno di servizio civile sono coinvolti e continuano a partecipare, organizzare, promuovere attività promosse dalla Caritas. Questo avviene in particolar modo per le proposte di formazione, di sensibilizzazione sui temi della nonviolenza, della giustizia sociale, della solidarietà, e per gli eventi aperti alla cittadinanza, anche con un ruolo attivo di testimonianza della propria esperienza.

In tal senso è interesse della Caritas Diocesana favorire un dialogo motivazionale e valoriale tra chi ha fatto la scelta dell'obiezione di coscienza e chi sceglie oggi l'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

I progetti di Servizio Civile sono uno strumento prezioso per la Caritas e per i giovani: approfondire la cultura della pace, sperimentare forme di cittadinanza attiva, confrontarsi con l'esclusione sociale, conoscere e promuovere i diritti umani e orientare le proprie scelte di partecipazione attiva alla società. Queste sono finalità intrinseche alla legge 64/01 in cui la Caritas si riconosce pienamente proprio per le funzioni pedagogiche che le sono affidate statutariamente.

La Caritas di Genova, in linea con Caritas Italiana, si preoccupa di promuovere lo sviluppo integrale di ogni uomo, specialmente di coloro che partono da condizioni di svantaggio. Per questo motivo Caritas è particolarmente attenta al tema della disabilità. A livello nazionale la Caritas ha promosso e promuove ricerche sulle condizioni di vita delle famiglie di persone disabili (*Vuoti a perdere!*, Rapporto 2004 su esclusione sociale e cittadinanza incompiuta, Feltrinelli, Milano 2004). A livello locale, la Caritas Diocesana collabora con i servizi sociali e con realtà del terzo settore che a Genova lavorano con i disabili.

In particolare dal 1986 la Caritas di Genova ha un partnerariato con l'**Associazione l'Incontro** che è nata nel 1984 per volontà del Padre Cappuccino Cleto Ghiglini e di un gruppo di giovani del quartiere di Genova Quarto. Svolge attività di socializzazione e animazione a favore di giovani tra i 20 e i 40 anni affetti da differenti disabilità. Attualmente accoglie 13 giovani disabili mentali.

In questi anni hanno svolto il loro anno di Servizio Civile presso l'Associazione l'Incontro 51 obiettori di coscienza, e 11 volontari in servizio civile, la maggioranza dei quali è tuttora in contatto con l'Associazione e continua a partecipare ad eventi e iniziative.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è:

Caritas Diocesana di Genova

Via Bozzano 12 Canc. – 16143 Genova tel. 010500724; Fax 010500724; E-mail servizio.civile@caritasgenova.it

Persona di riferimento: Paolo Bruzzo

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE 1°CLASSE

• CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Veniamoci incontro. Casa famiglia-GENOVA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

SETTORE: Assistenza
AREA D'INTERVENTO: Disabili
CODICE: A 06

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Contesto settoriale e territoriale

Disabilità : un ambito dai contorni sfuggenti.

Il progetto "Veniamoci Incontro" si colloca nell'area di intervento relativa all'handicap mentale e sensoriale. Definire il settore di intervento è piuttosto complesso. Non vi è infatti unanime accordo sulle definizioni di handicap e disabilità, né a livello medico-sanitario né a livello puramente linguistico. Questo si riflette anche sulla disponibilità di dati statistici relativi al numero di persone che, nel nostro paese, potremmo considerare "disabili". Tale complessità è testimoniata anche dalla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute, elaborata dall'Organizzazione mondiale della sanità che propone di definire la disabilità come "la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo".

L'ultima fonte di dati organizzati a livello nazionale è la pubblicazione "La disabilità in Italia – il quadro della statistica ufficiale" del 2009. Tra i dati riportati in questo rapporto ve ne sono alcuni risalenti ancora all'indagine Multiscopo dell'ISTAT del 2004-2005 sulle condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari, ma costituisce attualmente l'unica fonte di dati organizzata, informatizzata ed uniforme a livello territoriale che sia capace di fornire un quadro abbastanza completo, sebbene non esaustivo, delle persone con disabilità ⁽²⁾.

Nel nostro Paese le persone con disabilità di sei anni e più sono in totale quasi 3 milioni di persone, il 5% della popolazione. Il 93% di questi vive in famiglia: di questi, il 27% in coppia senza figli, il 10% in coppia con figli, mentre il 43% resta con la famiglia d'origine. In valori assoluti le persone disabili che vivono in famiglia sono due milioni e 600 mila, pari al 4,8% della popolazione italiana e 190.000 vivono in Istituto. Il problema coinvolge soprattutto gli anziani: il 44,47% ha più di 80 anni, e il peso è portato quasi per intero dalle famiglie, sulle quali ricade la "carezza dei servizi".

Per quanto riguarda il lavoro solo il 3,5% degli italiani con disabilità ha un lavoro, ma appena lo 0,9% sta cercando un'occupazione. Il 66% è fuori dal mercato lavorativo, o perché in pensione (43,9%), o perché inabile al lavoro (21,8%). Ad avere un lavoro, sono in prevalenza gli uomini con disabilità (6,82%), mentre il tasso di occupazione scende allo 0,82% per le donne disabili.

Nelle tabelle seguenti alcuni dati demografici e relativi a titolo di studio e condizione professionale che vedono un confronto tra alcuni dati nazionali e corrispondenti liguri.

Persone con disabilità di 6 anni e più che vivono in famiglia per regione. Valori assoluti, tassi grezzi e standardizzati per 100 persone. Anno 2004-2005.

Liguria	Valori assoluti	86	Tassi grezzi	5,7	Tassi standardizzati	4,3
ITALIA	Valori assoluti	2.609	Tassi grezzi	4,8	Tassi standardizzati	4,8

Fonte: ISTAT, La disabilità in Italia, 2009.

² All'interno del lavoro sono state considerate persone con disabilità coloro che, escludendo le condizioni riferite a limitazioni temporanee, hanno dichiarato nel corso dell'intervista di non essere in grado o di avere molta difficoltà nello svolgere le funzioni essenziali della vita quotidiana, pur tenendo conto dell'eventuale ausilio di apparecchi sanitari (protesi, bastoni, occhiali, ecc.).

Il tasso standardizzato consente di confrontare popolazioni aventi una struttura per età diversa. Il valore del tasso grezzo, infatti, dipende anche dalla struttura per età della popolazione, e non solo dal fenomeno in analisi. Per esempio, il tasso grezzo di disabilità (numero di persone disabili diviso popolazione) potrebbe essere più alto in alcune regioni a causa di una maggiore presenza di persone anziane. Il tasso standardizzato riconduce tutta la popolazione ad una stessa struttura per età, cosicché le differenze che si osservano fra le regioni non sono dovute al fattore età.

Persone di 15 anni e più in Liguria e in Italia per titolo di studio e presenza di disabilità. Valori percentuali. Anno 2004-2005.					
Liguria	Nessuno	Disabili	13,4	Non disabili	3,1
Liguria	Licenza elementare e media	Disabili	73,3	Non disabili	52,1
Liguria	Diploma superiore e di laurea	Disabili	13,3	Non disabili	44,8
Italia	Nessuno	Disabili	20,9	Non disabili	4,3
Italia	Licenza elementare e media	Disabili	68,7	Non disabili	53,7
Italia	Diploma superiore e di laurea	Disabili	10,4	Non disabili	42

(..) = Stime di frequenze con errore relativo superiore al 75 per cento.

Persone di 15 anni e più per in Liguria e in Italia, presenza di disabilità e condizione professionale. Valori percentuali. Anno 2004-2005.					
Liguria	Occupato	Disabili	2,3	Non disabili	46,8
Liguria	In cerca di occupazione	Disabili	0	Non disabili	3,6
Liguria	Casalinga	Disabili	30,8	Non disabili	19,8
Liguria	Ritirato dal lavoro	Disabili	45,6	Non disabili	22
Liguria	Inabile al lavoro	Disabili	12,6	Non disabili	0,4
Liguria	Altra condizione professionale	Disabili	8,7	Non disabili	7,4
Italia	Occupato	Disabili	3,5	Non disabili	49
Italia	In cerca di occupazione	Disabili	0,9	Non disabili	5,8
Italia	Casalinga	Disabili	20,3	Non disabili	17,2
Italia	Ritirato dal lavoro	Disabili	43,9	Non disabili	17,4
Italia	Inabile al lavoro	Disabili	21,8	Non disabili	0,4
Italia	Altra condizione professionale	Disabili	9,6	Non disabili	10,2

(..) = Stime di frequenze con errore relativo superiore al 75 per cento.

Altri indicatori utili li troviamo nel Rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia "In caduta libera" elaborato da Caritas Italiana e Fondazione "E. Zancan"³. Il rapporto contiene tra le varie analisi, anche l'elaborazione e il confronto dei dati raccolti nell'anno 2008 dalla Rete dei Centri di Ascolto delle Caritas diocesane coordinate da Caritas Italiana.

Nel Rapporto si evince ad esempio che da un'analisi di microvoci di bisogno delle 52.628 persone (italiane e straniere) che si sono rivolte ai centri in Italia nel 2008 il 2,2 % era portatore di problemi legati all'handicap/disabilità. Rispetto ai cittadini italiani la percentuale sale al 5,4 %.

In Liguria la percentuale invece si attesta al 7,2 % per i cittadini italiani e 0,7 per i cittadini stranieri, notevolmente al di sopra della media nazionale.

Parallelamente a questa indagine nazionale e regionale, a livello locale, nel territorio in cui si svolge il presente progetto, la città di Genova, i dati di cui si dispone fanno parte del dossier redatto a fine 2010 per il progetto "Camminiamo insieme". Da Giugno 2008 a Giugno 2010 sono state accompagnate da una rete di Centri d'Ascolto e altre realtà di presa in carico (Caritas, Fondazione Auxilium, Famiglia Vincenziana, Fondazione Antiusura e Commissione Emergenze Famiglia), più di 500 famiglie. È stata fatta una raccolta di dati e una serie di analisi.

³ Caritas Italiana, "In caduta libera", rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia, Bologna 2010 ed. Il Mulino, pag 182 - 185

stato salute	%	cifra
buono, anche per i familiari	40,9	239
buono ma con malattia in famiglia	17,4	102
problemi oncologici	3,6	21
problemi cardiaci	6,7	39
salute mentale	6,8	40
malattie infettive	0,9	5
post traumi	6,5	38
problemi legati alle dipendenze	2,2	13
handicap fisico	4,8	28
handicap mentale	1,4	8
altro	8,9	52
totale	100,0	585

Si è analizzato lo stato di salute complessivo del nucleo familiare, compresa l'eventuale malattia di un componente. In alcuni casi si sono rilevati problemi di salute su più membri del nucleo.

Con "altro" si intende quasi sempre stati ansiosi o depressioni, dichiarati dai richiedenti, non ascrivibili in una diagnosi di malattia mentale ma ugualmente compromettenti la salute.

Nel 6,1% dei casi si tratta di handicap, fisico o mentale. L'handicap fisico è presente nel 6,2% delle famiglie, dato più alto rispetto alla media nazionale che è di poco meno del 5%. La presenza di una persona disabile in famiglia, talvolta bisognosa di cure continue, può compromettere la situazione economica, magari costringendo un altro componente a lasciare il lavoro o a limitarne le ore. Spesso si è constatato che la famiglia con un disabile ha dovuto anticipare le spese per le cure o per l'acquisto di attrezzature, ed è da tempo in attesa del rimborso, qualcuno ha dovuto contrarre un debito.

Il 10,2% delle famiglie dichiara un problema di handicap mentale o salute mentale all'interno del nucleo, il 22,2% tra coloro che lamentano un problema di salute. Anche questo è un dato particolarmente preoccupante: la salute mentale è in grado di provocare situazioni di povertà? O al contrario le situazioni di povertà generano problemi di salute mentale? In un contesto di agiatezza economica la salute mentale è più facilmente arginabile? In condizioni di precarietà la malattia mentale è più dirompente?

Sicuramente si ripercuote sull'intero sistema familiare (e si è evidenziato come alti siano i numeri delle famiglie coinvolte).

Le riflessioni a cui possono portare questi dati locali, sembrano confermare alcune valutazioni del Report Istat a livello generale, che dall'analisi svolta, trae queste conclusioni: è necessario ricordare come «la disabilità non sia solo una condizione ineluttabile, frutto di problemi di salute, ma sia anche la conseguenza dell'interazione con un ambiente spesso ostile. Pertanto, le politiche sociali efficaci sono quelle finalizzate ad abbattere le barriere, di qualsiasi natura, che ostacolano il processo di inclusione delle persone con disabilità nel tessuto sociale. Questo obiettivo è perseguibile attraverso un processo virtuoso che parta dall'identificazione dei bisogni della popolazione e arrivi alle azioni da attuare per migliorare le condizioni di salute delle persone con disabilità»⁴.

Sempre nelle conclusioni si sottolinea un'area di bisogno estremamente significativa per l'elaborazione del presente progetto: «nel nostro Paese il principale strumento di supporto alle persone con disabilità e alle loro famiglie è rappresentato dal sistema dei trasferimenti monetari, sia di tipo pensionistico sia assistenziale. Perdura invece la carenza di servizi e assistenza formale da parte del sistema sociale e questo deficit ricade inevitabilmente sulle famiglie, che continuano a farsi carico della maggior parte delle attività di cura e di aiuto ai loro componenti in condizione di disabilità».⁵

IL PIANO REGOLATORE SOCIALE DELLA CITTA' DI GENOVA

Approvato nel mese di maggio 2006 e rinnovato nel Luglio del 2009 dal Comune di Genova, il Piano Regolatore Sociale della città è uno strumento adottato per rispondere, attraverso linee programmatiche e organizzative, al bisogno di integrare lo sviluppo economico e sociale della città in un organico lavoro di rete che vede come attori tutti gli elementi della società istituzionale e civile.

Il PRS è frutto di un percorso che ha visto presente ai tavoli di lavoro, accanto ai rappresentanti degli enti locali e delle varie istituzioni, il mondo dell'associazionismo e del terzo settore. La Caritas Diocesana di Genova e la Fondazione Auxilium hanno portato il loro contributo con l'esperienza maturata in questi anni nei campi del disagio e delle povertà più estreme.

⁴ Cfr. Istat, La disabilità in Italia, 2009 pag. 12

⁵ Cfr. Istat, La disabilità in Italia, 2009 pag. 11

Il PRS individua alcune linee strategiche:

- partire dalla domanda sociale e non dall'offerta di servizi;
- benessere dei cittadini e qualità della vita urbana;
- diffusione della capacità produttiva dei servizi alla persona, della loro fruibilità e della loro qualità;
- crescita della capacità delle persone e promozione della loro autonomia;

che portano alla successiva individuazione di obiettivi focalizzati sulla centralità della persona, per non rendere i diritti di ogni cittadino secondi alle scelte politiche ma viceversa. In tutti gli obiettivi quindi si tiene conto di quattro fondamentali aspetti:

- le "persone al centro" in ogni fase della vita;
- le politiche integrate (la casa, il lavoro, il tempo libero, la salute e l'istruzione);
- la vivibilità della città;
- la promozione del benessere favorendo le pari opportunità e l'integrazione.

PRS E DISABILITA'

Le direttrici che guidano le azioni rivolte al favorire le pari opportunità nell'ambito della disabilità psico-fisica sono essenzialmente due:

- il raggiungimento di importanti diritti di cittadinanza quali l'accesso ai servizi e alla mobilità;
- il rispetto della dignità della persona come prima ispirazione dei servizi socio sanitari: prevenire quindi il ricorso alla istitutizzazione, sostenere la famiglia, progettare risposte residenziali di tipo sociale, integrare ulteriormente l'azione sociale con quella sanitaria.

Su tali obiettivi gli attori coinvolti nel PRS sono, oltre al Comune, la Asl 3 genovese, le Associazioni di volontariato, l'Azienda per la Mobilità e le Infrastrutture, la Consulta per i problemi dell'handicap, il Forum del III settore, il Corerh, l'Università di Genova e la Cooperazione sociale.

Come la ricerca del Cnel ha evidenziato (*"Dopo di Noi: quando la famiglia non è più in grado di farsi carico di un figlio disabile. Osservazioni e Proposte"*⁶), e come anche le ultime valutazioni della ricerca Istat 2009 hanno confermato, una delle principali problematiche correlate alla disabilità è quella del ruolo di assistenza svolto dalle famiglie. Quando i genitori diventano anziani e a loro volta bisognosi di cure, molti figli disabili, cresciuti, ma non per questo necessariamente diventati autonomi, rischiano di sperimentare l'abbandono.

L'Associazione l'Incontro e il territorio di riferimento

L'Associazione l'Incontro (nel seguito l'Incontro) ha sede nel quartiere di Genova Quarto dove opera dal 1984. Il quartiere di Quarto appartiene amministrativamente alla IX circoscrizione del comune di Genova dove attualmente risiedono circa 70.000 abitanti su un totale di 610.307 cittadini che nel 2001 risultavano residenti nel territorio comunale del capoluogo. Risulta difficile elaborare una stima dell'incidenza di persone disabili sul totale della popolazione cittadina come su quella residente nel quartiere.

L'Incontro è un'associazione di volontariato che si avvale dell'operato di 4 operatrici e circa 30 volontari. Il consiglio di amministrazione è composto da un presidente e quattro consiglieri, che svolgono l'attività come volontari.

Dalla sua fondazione, l'Incontro ha accolto oltre 50 disabili: la maggior parte su richiesta diretta delle famiglie (circa il 55%), o su segnalazione degli assistenti sociali e ASL (circa il 45%).

Destinatari del servizio svolto dall'associazione (che nel seguito chiameremo utenti) sono i disabili di età adulta (dai vent'anni in su), essendo tale fascia particolarmente a rischio. Infatti, mentre le persone disabili hanno, nei loro primi vent'anni di vita, la possibilità di frequentare scuole o corsi formativi e spesso sono accudite dalla famiglia, diventando adulte la loro situazione può farsi drammatica: l'invecchiamento dei genitori, l'impossibilità di essere autonomi, la mancanza di un lavoro e di servizi sociali appropriati può rendere la vita dei disabili mentali adulti, disagiata ed emarginata, generando un ambiente favorevole alla regressione che peggiora con l'avanzare dell'età e si rivela, quasi sempre, irreversibile, rendendo vano il lavoro e l'impegno degli anni precedenti.

L'Incontro elabora e realizza progetti concreti per supportare e migliorare la qualità di vita degli utenti e indirettamente quelle delle famiglie. Tali progetti sono mirati a creare uno spazio di socializzazione e di confronto, dove sperimentare un ambiente familiare e stimolante, cercando di raggiungere il massimo livello di integrazione sociale ed autonomia possibile. L'Incontro non opera in campo clinico, psicologico o puramente assistenziale, ma si affianca alla ASL locale ed agli assistenti sociali competenti.

Le attività proposte sono studiate affinché gli utenti siano stimolati a rispondere e ad interagire con l'operatore e con la comunità; gli utenti non si trovano mai lasciati a se stessi o in attività di solo "intrattenimento", ma si trovano chiamati a svolgere la parte dei "protagonisti", nei limiti delle loro capacità.

L'operatore organizza e guida le attività, ma lascia tutto lo spazio possibile agli utenti, affinché questi si sentano parte integrante e necessaria di una comunità.

In questo modo si riesce a scongiurare i pericoli, spesso presenti nei casi di servizio verso disabili mentali, del rilassamento (l'operatore "fa" tutto, anche ciò che l'utente potrebbe fare in autonomia), dell'assistenzialismo (l'operatore svolge mansioni utili al solo accudimento, ma non opera nel campo sociale), dell'umiliazione, del compatimento.

Servizi analoghi e offerta presente nel territorio

A livello locale, con riferimento al Comune di Genova ed alla Regione Liguria, il numero di associazioni od enti che si occupano attivamente e concretamente di assistenza a favore di persone disabili mentali è esiguo. È sicuramente difficile stimare il rapporto domanda/offerta, ma certamente i posti di accoglienza disponibili sono di gran lunga inferiori alle reali necessità.

Nello stesso Municipio risultano operare nello stesso ambito ma con destinatari e modalità differenti altre realtà che si occupano di disabilità:

- L'associazione "Famiglie disabili Vidoni e... oltre", un'associazione nata nel 2000 e fondata da alcune famiglie genovesi di persone disabili, che desiderano rendere indipendente la vita dei loro figli perché abbiano un futuro sicuro anche quando i genitori non ci saranno più e che sta ultimando la ristrutturazione dell'ex scuola Vidoni, in viale Teano 12, a Genova Quarto
- Volontariato dell'Opera Piccolo Cottolengo di Don Orione, una comunità alloggio con funzione socio-educativa;
- Centro Diurno Iona, un centro diurno semiresidenziale;
- Centro Diurno Riabilitativo Arcipelago, centro diurno o semiresidenziale con funzione socio-riabilitativa.

L'Associazione l'Incontro ha rapporti intensi con la vita del quartiere e con una fitta rete di realtà e istituzioni.

- La **A.S.L. 3** di Genova è in costante contatto con l'Associazione; ha proposto e curato l'inserimento di nuovi ragazzi presso il centro.
- L'Associazione l'Incontro è considerata presso il **Banco Alimentare** per la fruizione di beni alimentari.
- L'associazione l'Incontro partecipa ai "patti territoriali" della **Circoscrizione** portando la propria esperienza ed il proprio contributo sul tema della disabilità.
- Collabora con l'**UNICEF** all'interno del progetto "Bambole Pigotte", che i giovani accolti, in occasione del Natale contribuiscono a realizzare.
- Dal momento della sua fondazione ha sempre mantenuto un solido rapporto con la congregazione regionale dei **Frați Cappuccini** (il fondatore, Padre Cleto Ghigliano apparteneva a questo ordine), grazie al loro appoggio logistico, infatti durante l'estate e durante l'inverno i ragazzi e i giovani che frequentano l'Associazione svolgono un soggiorno di vacanza presso la Baita dell'Orso di Champoluc, Aosta.
- Importante è poi la collaborazione con l'**Unione Italiana Sport Per Tutti**, che insieme alla **Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Genova**, negli anni ha contribuito alla realizzazione settimanale di attività ginnico-sportive, presso gli impianti presenti nel quartiere (campo sportivo di Villa Gentile, complesso delle Piscine Andrea Doria di Genova, vedi punto n. 7).
- La **Facoltà di Scienze della Formazione** dell'Università degli studi di Genova ha perfezionato un accordo per l'adempimento di attività di tirocinio presso l'Associazione l'Incontro.
- Il **Lions Club Genova San Giorgio** ha un costante rapporto di collaborazione.
- Dal momento che alcuni genitori di ragazzi accolti presso il centro sono anche soci dell'**Associazione Nazionale Soggetti Autistici** (ANGSA Liguria), negli anni è cresciuta la reciproca collaborazione e l'Associazione l'Incontro ha contribuito a organizzare momenti di sensibilizzazione e approfondimento sul tema dell'autismo.
- Il rapporto con il quartiere si concretizza, da un lato con la partecipazione di gruppi scout dell'**AGESCI** e degli **Scout d'Europa** del territorio alle attività dell'Associazione, dall'altra si realizza in forma più estesa in occasione della preparazione di feste aperte alla cittadinanza.

Destinatari diretti del progetto:

I destinatari del presente progetto sono le persone disabili accolte dall'Associazione: attualmente 13 disabili mentali medio-gravi di età compresa tra i 29 e i 50 anni, 5 ragazze e 8 ragazzi (di cui 2 anche non vedenti e 4 autistici).

Negli ultimi tre anni ci sono stati 4 nuovi inserimenti mentre gli altri utenti frequentano l'Associazione da parecchi anni, alcuni addirittura dalla fondazione della stessa.

Essendo adulti hanno tutti genitori anziani, 3 sono orfani di un genitore, 1 li ha persi entrambi e solo 8 di essi hanno fratelli o sorelle.

Terminati gli studi 5 su 13 dei nostri utenti hanno fatto un inserimento lavorativo ma oggi solo in 2 lavorano regolarmente.

Beneficiari del progetto

L'Associazione l'Incontro oltre ad offrire sostegno diretto ai disabili, ha come beneficiari indiretti le famiglie degli utenti assistiti e in maniera più generale la rete di servizi e istituzioni sopra descritta che si occupa di questa realtà. Quando i genitori diventano anziani e a loro volta bisognosi di cure, molti figli disabili, cresciuti, ma non per questo necessariamente diventati autonomi, rischiano di sperimentare l'abbandono. La situazione che si prevede per un immediato futuro è davvero seria: molti ragazzi si trovano in una situazione a rischio e potrebbero avere necessità, anche improvvisa, di essere alloggiati in una struttura di accoglienza, perché non in grado di badare a se stessi nelle faccende quotidiane.

In tal senso il sostegno alle famiglie avviene, allargando la cerchia di coloro che si fanno carico dei ragazzi disabili e offrendo un servizio diurno e, in alcuni casi, anche un servizio notturno.

Le attività che l'Associazione propone cercano di agire in maniera preventiva, rendendo il centro diurno e i locali notturni luogo dove i disabili possano disporre di tutte le attrezzature e di tutti i supporti necessari per svolgere una vita dignitosa, con il più alto livello di autonomia che è loro possibile.

AREA DI BISOGNO 1:

Bisogno di assistenza, sostegno e supporto psicofisico del disabile. Necessità di dare sempre nuovi stimoli ai disabili che già da anni frequentano l'Associazione.

INDICATORI:

- 1.1 13/13 soggetti diversamente abili hanno compromessa abilità motoria;
- 1.2 13/13 soggetti hanno difficoltà di memorizzazione e apprendimento;
- 1.3 9 soggetti presentano difficoltà nella manualità;
- 1.4 4 soggetti hanno gravi difficoltà nella scrittura e altri 9 difficoltà lievi nella scrittura;
- 1.5 13/13 soggetti disabili hanno una scarsa capacità di gestione della vita quotidiana (tra cui una scarsa conoscenza delle norme alimentari e della gestione di esse), delle proprie cose e degli spazi.

AREA BISOGNO 2:

I familiari dei soggetti disabili hanno bisogno di aiuto nella gestione dei figli e necessitano di tempo per lavorare e mantenere un equilibrio psicofisico.

INDICATORI:

- 2.1 La richiesta da parte dei genitori (in 12 casi su 13 ultrasessantenni) di prolungare l'orario di servizio è sempre maggiore, anche per le poche strutture disponibili, nella zona impostate sullo schema della casa famiglia.

AREA BISOGNO 3:

Bisogno di integrazione sociale del disabile.

INDICATORI:

- 3.1 9 soggetti disabili assistiti frequentano solo casa propria e l'associazione (weekend a casa);
- 3.2 poca conoscenza da parte dei ragazzi della propria città (negli ultimi 10 anni solo 5 su 12 soggetti disabili hanno visitato il centro cittadino);
- 3.3 poca conoscenza dei servizi dell'Associazione nel contesto territoriale.

7) Obiettivi del progetto:

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
1.1 – 13/13 soggetti diversamente abili hanno compromessa abilità motoria.	1.1 - Mantenere le capacità motorie di 13/13 disabili e in particolare: • presenza continuativa nell'attività di nuoto per 6 disabili; • riuscire ad effettuare semplici esercizi/giochi di coordinazione fisica per 13/13 disabili; • riuscire a lavorare a coppie e in gruppo durante l'attività motoria per 13/13 disabili; • mantenimento della concentrazione durante l'attività motoria per 13/13 disabili;

1.2 – 13/13 soggetti hanno difficoltà di memorizzazione e apprendimento.	1.2. – Mantenimento e miglioramento della memorizzazione per 13/13 disabili e in particolare: • mantenimento della concentrazione durante la lettura di semplici brani fatta da un operatore per 8 - 10 disabili; • individuare i protagonisti ed i passaggi principali dei brani letti dall'operatore per 8 – 10 disabili; • conoscere semplici notizie di attualità;
1.3 - 9 soggetti presentano difficoltà nella manualità.	1.3. - Realizzazione di prodotti e attività manuali per 13/13 disabili e in particolare: • realizzazione da parte degli 9 disabili con difficoltà di almeno due oggetti di decoupage; • realizzazione da parte degli altri 4 di almeno 5 oggetti di decoupage • partecipazione durante il laboratorio di cucina per 13 disabili; • partecipazione alla cura del giardino per almeno 8 disabili; • fare con costanza (1/2 volte a settimana) e raggiungendo una certa abilità e autonomia lo smistamento dei vestiti del progetto Staccapanni (13 disabili); • restauro di almeno 4 oggetti da parte di 3 /4 disabili.
1.4 - 4 soggetti hanno gravi difficoltà nella scrittura e altri 9 difficoltà lievi nella scrittura	1.4. - Mantenimento della capacità di scrittura di 13/13 disabili e in particolare: • Scrivere sui cartelloni in modo comprensibile per 2/3 disabili; • riuscire a mettere insieme le lettere per formare brevi parole (2-3 disabili); • maggiore dimestichezza con il computer di 2/3 disabili; • partecipazione di 13/13 all'attività del giornalino con mansioni differenti a seconda delle capacità (scrittura di articoli, dettatura di pensieri, interviste) ; • realizzazione di almeno 3 ,4 uscite di giornalino.
1.5 – 13/13 soggetti disabili hanno una scarsa capacità di gestione della quotidiana cura di sé (tra cui una scarsa conoscenza delle norme alimentari e della gestione di esse), delle proprie cose e degli spazi.	1.5. Mantenimento della capacità di cura di sé e delle cose per 13 disabili e in particolare: • rispetto dei propri turni di servizi (pulizie, cucina, riordino) per 13 disabili; • distinzione dei rifiuti per raccolta differenziata per 13 disabili; • Mantenimento del peso corporeo per 13/13 disabili.
2.1- La richiesta da parte dei genitori (in 12 casi su 13 ultrasessantenni) di prolungare l'orario di servizio è sempre maggiore, anche per le poche strutture disponibili nella zona, impostate sullo schema della casa famiglia.	2.1. - Offrire un servizio di accoglienza tutto l'anno esclusi i giorni festivi, e in particolare: • offrire un servizio diurno tutto l'anno esclusi i giorni festivi; • offrire un servizio notturno tutto l' anno escluso il mese di agosto 2 volte a settimana per 3/4 disabili; • organizzare due campi, uno estivo e uno invernale, della durata di una settimana per 7/8 disabili.
3.1 - 8 soggetti disabili frequentano solo casa propria e l'Associazione. In particolare è esigua la conoscenza da parte dei ragazzi della propria città (negli ultimi 10 anni solo 5 su 13 soggetti disabili hanno visitato il centro cittadino) e poca dall'altra parte la conoscenza dell' Associazione nel contesto territoriale.	3.1. - Partecipazione di 13 disabili a uscite nel quartiere: • 8 disabili partecipino a fare la spesa nei negozi del quartiere; • almeno 1 visita "turistica" per la città per 13 disabili; • organizzare tre feste aperte al quartiere (Natale, carnevale, primavera).

Nota

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Principio di fondo è quello del partire dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Fondamentale in questo è la condivisione e il confronto con gli altri che viene realizzata in particolar modo attraverso la dimensione comunitaria dell'anno di Servizio Civile: con attività di gruppo, (vedi punto 17), con le modalità di lavoro di equipe nel servizio, con la residenzialità durante la formazione (vedi punto 32), ma soprattutto con la possibilità della vita comunitaria. Chi svolge il Servizio Civile in Caritas, infatti, può, se lo desidera, vivere insieme, sperimentando i valori dell'incontro con l'altro, mettendo in gioco la propria persona in tutti i suoi aspetti, dai più pratici come la condivisione degli spazi ai più impegnativi come il proprio cammino di ricerca personale (vedi punto 10).

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.
- **Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione generale	Attività	Descrizione
Obiettivo specifico 1.1. - Mantenere le capacità motorie di 13/13 disabili		
1. Attività motoria	1.1. Uscite in piscina.	Un giorno a settimana con il pulmino dell'Associazione si accompagnano i ragazzi in piscina (secondo turni e orari da concordare con l'Associazione UISP). Istruttori qualificati propongono attività adeguate per ognuno, mentre operatori e volontari si preoccupano di facilitare la comunicazione e la comprensione. A fine anno i ragazzi diventano protagonisti di una gara nella quale si impegnano a mostrare le abilità acquisite durante il corso. Le attività sportive, oltre ad essere un momento importante di socializzazione, si rivelano fondamentali per il mantenimento di un buon livello di benessere psico-fisico. Un operatore e più volontari accompagnano i ragazzi, li aiutano a prepararsi, il più possibile autonomamente, ad entrare in acqua e vestirsi una volta usciti. Gli istruttori si occupano della lezione e dell'assistenza in acqua. In quest'attività collaborerà il partner del progetto, Ditta Aresi Srl, effettuando gratuitamente il tagliando annuale del pulmino necessario per l'accompagnamento dei ragazzi.

	1.2. Attività motoria in sede	Due volte alla settimana, in accordo con le prescrizioni mediche, gli utenti guidati dagli operatori compiono esercizi di coordinazione basati sul gioco, utilizzando musica, strumenti e voce. Questi esercizi vengono eseguiti individualmente, a coppie e a gruppi per sviluppare la capacità di interazione con il gruppo. È previsto un primo periodo di programmazione degli esercizi e di predisposizione di attrezzi, e un secondo momento di realizzazione.
	1.3. Atletica al campo Sportivo di Villa Gentile	Nel periodo primaverile estivo (a seconda dei contatti con Villa Gentile per determinare orari e spazi a disposizione) si accompagnano i ragazzi al campo Sportivo di Villa Gentile con il pulmino dell'Associazione. Istruttori qualificati propongono attività adeguate, mentre operatori e volontari si preoccupano di facilitare la comunicazione e la comprensione. Un operatore e più volontari accompagnano i ragazzi, li aiutano a prepararsi, il più possibile autonomamente e a vestirsi una volta terminati gli esercizi. Gli istruttori si occupano della lezione e dell'assistenza. Il periodo di allenamento vedrà come momento finale la gara di Giugno: vengono organizzate delle "paraolimpiadi" che vedranno un vincitore per ogni disciplina svolta nei mesi precedenti (corsa, lancio del peso...).
Obiettivo specifico 1.2. – Mantenimento e miglioramento della memorizzazione per 13/13 disabili		
2. Attività di memorizzazione e apprendimento	2.1. QUIZ di cultura generale	Ogni giorno due ore (una all'apertura dell'Associazione e una dopo il pranzo) sono destinate all'intrattenimento. La mattina si leggono e si commentano gli articoli di giornale sia per favorire l'orientamento temporale (giorno, mese, stagione, anno) sia per informarli sugli accadimenti del giorno nella città e nel mondo. Dopo il pranzo l'intrattenimento verte su giochi a domande su musica, geografia, animali etc., per favorire l'attenzione, la memorizzazione e l'apprendimento di argomenti di cultura generale.
	2.2. Laboratorio di ascolto	Una volta a settimana un operatore legge parte di un brano, e successivamente gli utenti vengono stimolati alla comprensione e al dibattito. In un primo periodo si sceglierà un'insieme di letture di difficoltà semplice, che si proporranno ai ragazzi settimanalmente. Seguirà un momento di valutazione della risposta dei ragazzi per poi riprogrammare una seconda sequenza di letture decidendone, in base alla valutazione, il grado di difficoltà, la lunghezza, e il tema.
	2.3. Laboratori artistici	Due sono i principali laboratori artistici: quello teatrale e quello musicale. Il laboratorio di teatro si propone di dare voce alla più fedele espressione delle capacità dei ragazzi. Le opere realizzate verranno presentate al resto del gruppo, ai familiari e ad altre realtà in occasione delle feste e degli eventi periodicamente promossi dall'Associazione. Le attività verranno svolte da gruppi di lavoro composti da tre o quattro ragazzi, coordinati da un volontario o da un operatore. Il laboratorio prevederà in un primo momento esercizi di espressività guidata (che continueranno anche dopo la recita). In un secondo momento si effettuerà la stesura del copione per la recita di Natale, le prove di recitazione, di costume e la recita. Il laboratorio musicale aiuta i ragazzi a esprimersi attraverso le canzoni e la musica, ampi sono gli spazi dedicati al canto accompagnato dalla chitarra, suonata dai volontari. I ragazzi utilizzano strumenti come tamburi, pianola, maracas, flauti. Alcuni strumenti vengono costruiti dai ragazzi proprio durante i laboratori.

Obiettivo specifico 1.3. – Realizzazione di prodotti e attività manuali per 13/13 disabili		
3. Attività di manualità	3.1. Laboratori di manualità artistica (bricolage, decoupage, cucito, pittura)	Si intendono stimolare le capacità psico-manuali e di espressione artistica attraverso laboratori differenziati. Gli oggetti realizzati, oltre a essere espressione delle capacità dei singoli, vengono presentati a mostre e ad esposizioni aperte e danno così occasione ai ragazzi, ed all'Associazione, di farsi conoscere. Molto proficua la pluriennale collaborazione con l'UNICEF, per il quale ogni anno ogni giovane accolto costruisce una "bambola Pigotta". Le attività vengono concretamente svolte da gruppi di lavoro composti da tre o quattro ragazzi, coordinati da un volontario o da un operatore. Si procederà in un primo momento alla dimostrazione di diverse tecniche artistiche, in seguito la sperimentazione. Prodotti finali saranno degli oggetti rifiniti il più possibile (a seconda delle capacità di ciascuno), e la realizzazione di cartelloni scenografici per il laboratorio teatrale. In questa attività collaborerà anche il partner del progetto Legnomarket Benvenuti Paolo & figli in termini di fornitura di materiale (oggetti e materiale da consumo da decoupage).
	3.2. Giardinaggio	L'attività prevede la cura e la pulizia del giardino appartenente all'Associazione l'Incontro è coordinata da personale preparato e svolta dai volontari ed utenti. I ragazzi saranno guidati inizialmente ad attività semplici come innaffiare ed estirpare le erbacce e le foglie secche, per poi sperimentare (a seconda delle possibilità fisiche e manuali di ciascuno) attività più complesse come piantare. In questa attività collaborerà anche il partner del progetto Legnomarket Benvenuti Paolo & figli in termini di fornitura di materiale (attrezzi vari da giardinaggio).
	3.3. Laboratorio di cucina	Una volta a settimana gli utenti seguiti dagli operatori si cimentano nella realizzazione di semplici dolci. Dopo un primo periodo di sperimentazione seguirà un momento di valutazione della risposta dei ragazzi per poi riprogrammare una seconda fase di ricette decidendone, in base alla valutazione, la difficoltà e le modalità.
	3.4. Raccolta e selezione indumenti per il Progetto Staccapanni.	Presso la sede dell'Associazione esiste un punto di raccolta per gli indumenti usati, rivolto agli abitanti del quartiere, gestito dagli stessi ragazzi. Divisi in piccoli gruppi si alternano nel lavoro di raccolta degli abiti e nell'attenzione e nell'accoglienza delle persone del quartiere che li vanno a consegnare. Sempre in piccoli gruppi i ragazzi provvedono a selezionare gli abiti nelle condizioni migliori, distinguerli per uomo e donna e bambino e prepararli per la loro successiva distribuzione. Questo permette loro di collaborare e sentirsi partecipanti attivi di un'attività di rete di utilità sociale.
	3.5. Restauro	L'attività prevederà il restauro di mobili (sedie, tavolini, comodini, etc...) donati dagli abitanti del quartiere o dai volontari dell'associazione. In gruppo almeno 3 o 4 ragazzi, supervisionati da un operatore, prima faranno una raccolta e scelta di oggetti da restaurare, carteggiano il legno e poi lo trattano con appositi prodotti. Infine lo dipingono e lo lucidano. In questa attività collaborerà anche il partner del progetto Legnomarket Benvenuti Paolo & figli in termini di fornitura di materiale (carta vetro, pitture, lucidi).
Obiettivo specifico 1.4. – Mantenimento delle capacità di scrittura di 13/13 disabili		
4. Attività di scrittura	4.1. Esercizi di scrittura manuale	Una volta a settimana a turno gli ospiti dell'Associazione fanno esercizi di scrittura manuale, su fogli, lavagne, cartelloni e in particolar modo di distinzione delle lettere dell'alfabeto. Per questa attività è necessario il rapporto uno ad uno tra operatore o volontario e ragazzo disabile.
	4.2. Esercizi di scrittura con personal computer	Una volta a settimana a turno gli ospiti dell'Associazione fanno esercizi di scrittura con personal computer. Per questa attività è necessario il rapporto uno ad uno tra operatore o volontario e ragazzo disabile.
	4.3. Giornalino	Ogni mese vengono raccolti articoli scritti dai ragazzi con l'aiuto di operatori e volontari. Ci sono alcune rubriche fisse come la ricetta del mese, la posta del cuore, le barzellette e i messaggi. I ragazzi saranno impegnati a

		seconda delle loro capacità a scrivere articoli o dettarli o fare interviste. Il giornalino viene poi assemblato dagli operatori e distribuito sia in versione cartacea che spedito per e-mail a tutta la rete dei contatti dell'Associazione.
Obiettivo specifico 1.5. - Mantenimento della capacità di cura di sé e delle cose per 13 disabili		
5. Attività di cura quotidiana	5.1. Laboratorio domestico	Turnazione quotidiana di attività di supporto al funzionamento della struttura, per apprendere la cura degli spazi. Tutti i lavori si svolgono in piccoli gruppi. Volontari e operatori supportano i gruppi di lavoro.
	5.2. Accompagnamento nella cura personale quotidiana di sé e delle proprie cose	Si elaborano insieme ai ragazzi percorsi personalizzati di sviluppo dell'autonomia nella cura di sé. Questi si concretizzano in piccoli gesti quotidiani che riguardano la cura del corpo, come l'igiene personale di mani e denti, delle proprie cose e degli spazi comuni. Le attività si svolgono nell'intero arco della giornata, negli orari di apertura del centro. I giovani accolti svolgono da soli o in gruppi semplici attività di routine, accompagnati da un operatore e/o un volontario/a.
Obiettivo specifico 2.1. – Offrire un servizio di accoglienza tutto l'anno esclusi i festivi		
6. Attività di autonomia	6.1. Accoglienza notturna	Parallelamente all'accoglienza diurna da lunedì a sabato (dalle 10 alle 18, tranne il venerdì dalle 14 alle 18), l'Associazione l'Incontro offre il martedì e il mercoledì servizio notturno per gli utenti, con funzione di "alloggio protetto". L'accoglienza notturna, oltre ad offrire un concreto supporto alle famiglie, permette ai giovani disabili di sperimentare, in maniera graduale e non traumatica, situazioni abitative diverse da quella della propria famiglia di origine. Un operatore e un volontario accompagnano gli ospiti in modo che si preparino il più possibile autonomamente per andare a dormire. L'assistenza notturna è affidata ai soci dell'Associazione.
	6.2. Campi Estivi ed Invernali	Durante l'inverno e l'estate (a Marzo 7 giorni e a Luglio 7 giorni) si accompagnano i ragazzi alla Baita dell'Orso di Champoluc (Aosta), dove hanno luogo soggiorni della durata di una settimana. L'esperienza di vita comunitaria "continuativa" rappresenta un fondamentale momento di verifica per tutti i ragazzi che vi partecipano, che possono così sperimentare i livelli di autonomia raggiunti nel corso dell'anno. I campi sono poi un momento centrale per la vita dell'Associazione e per le relazioni tra volontari, ospiti e operatori. I volontari supportano i ragazzi nello svolgimento delle attività quotidiane di cura di sé, delle proprie cose, degli spazi comuni. Propongono attività di animazione. In questi campi sono impiegati circa 10 volontari. La realizzazione dei campi prevede la programmazione dei due periodi tramite gli accordi con la Baita, l'organizzazione dei trasporti, dei menù, delle attività e successivamente ai campi delle attività di rielaborazione come la visione di foto, produzione di cartelloni. In quest'attività collaborerà il partner del progetto, Ditta Aresi Srl, effettuando gratuitamente il tagliando annuale del pulmino necessario per l'accompagnamento dei ragazzi ai campi.
Obiettivo specifico 3.1. – Partecipazione di 13 disabili a uscite nel quartiere		
7. Attività di collegamento al territorio	7.1. Spesa	Almeno 3 giorni a settimana alcuni ragazzi vengono accompagnati da operatori a comprare alcuni beni di prima necessità nei negozi del quartiere: questo permette loro di incontrare persone del quartiere, farsi conoscere nonché imparare l'uso del denaro.
	7.2. Uscite e visite per la città.	Nel periodo estivo i ragazzi saranno accompagnati al mare o nei giardini pubblici e ad almeno una visita nel centro cittadino. Questo per allargare il proprio spazio vitale, incontrare persone esterne oltre a quelle della propria famiglia e dell'Associazione. In particolar modo la visita nel centro prevedrà una fase di organizzazione nella scelta della meta, del trasporto, della

		data, e successivamente, una rielaborazione della visita tramite discussione, visione di foto, produzione di cartelloni. In quest'attività collaborerà il partner del progetto, Ditta Aresi Srl, effettuando gratuitamente il tagliando annuale del pulmino necessario per l'accompagnamento dei ragazzi.
	7.3. Feste tematiche aperte al quartiere	Le feste sono importanti occasioni di socializzazione e apertura al quartiere e permettono ai ragazzi di far conoscere a tutti i frutti del loro impegno quotidiano. Sono previste tre feste, a Natale, carnevale e di primavera. Una volta scelto il tema della festa e dello spettacolo, (per esempio "i fiori") si propongono attività tematiche, visioni di film e spettacoli il più possibile collegati al tema prescelto, per accrescere coinvolgimento e interesse. Poi si accompagnano i ragazzi nella preparazione di una manifestazione teatrale, nella realizzazione di scenografie. Operatori e volontari svolgono attività funzionali all'organizzazione degli eventi cercando di lasciare ai ragazzi il ruolo dei veri protagonisti.

Quadro generale dell'organizzazione in cui si inseriscono le attività del progetto

L'Associazione l'Incontro è organizzata in questo modo: *il Consiglio*, guidato dal presidente e comprendente quattro soci, si riunisce periodicamente, monitora l'andamento delle attività e coordina le azioni di operatori e volontari. Periodicamente tutti i soci, compresi volontari e operatori, si riuniscono **nell'Assemblea Plenaria** per discutere delle più importanti problematiche associative. L'Assemblea Plenaria, nel corso dell'anno, è internamente suddivisa in due sottogruppi:

- il *gruppo Attività* analizza nelle riunioni l'evoluzione delle attività, ne cura l'organizzazione, elabora nuove proposte, contatta persone esterne che possano supportare la formazione di volontari e operatori. Fine ultimo è proporre attività sempre più significative, stimolanti e interessanti ai giovani disabili accolti nel centro.
- Il *gruppo Sensibilizzazione* analizza nelle sue riunioni vie possibili per far conoscere all'esterno l'Associazione, per contattare nuovi volontari, per aumentare le occasioni di socializzazione tra i ragazzi accolti realtà associative esterne (es. gruppi scout Agesci, Parrocchie del territorio, scuole superiori..).

Orari

L'Associazione l'Incontro opera con il seguente orario:

- lunedì dalle 10 alle 18
- martedì dalle 10 alle 18
- mercoledì dalle 10 alle 18
- giovedì dalle 10 alle 18
- venerdì dalle 10 alle 18
- sabato dalle 10 alle 18

Dal martedì al giovedì l'Associazione presta servizio continuato, oltre l'orario di cui sopra, offrendo accoglienza notturna agli utenti. Il servizio notturno è effettuato dai soci dell'Associazione.

Modalità di lavoro

Le attività ordinarie e straordinarie all'interno del centro dell'Associazione l'Incontro sono organizzate attraverso il lavoro di equipe. L'equipe è formata da operatori e volontari. Essi, oltre ad accompagnare gli ospiti attraverso una presenza costante durante la giornata, si suddividono i compiti inerenti all'organizzazione e alla gestione del centro e delle sue attività.

ATTIVITA'	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1. Uscite in piscina. Contatti per orari												
1.1. Uscite in piscina. Allenamento												
1.1. Uscite in piscina. Gara finale												
1.2. Attività motoria in sede. Programmazione												
1.2. Attività motoria in sede. Realizzazione												
1.3. Atletica al campo sportivo di Villa Gentile. Contatti per orari												
1.3. Atletica al campo sportivo di Villa Gentile. Allenamento												
1.3. Atletica al campo sportivo di Villa Gentile. Gara finale												
2.1. QUIZ di cultura generale												
2.2. Laboratorio di ascolto. Programmazione												
2.2. Laboratorio di ascolto. Realizzazione prima fase												
2.2. Laboratorio di ascolto. Valutazione prima fase												
2.2. Laboratorio di ascolto. Realizzazione seconda fase												
2.3. Laboratori artistici. Espressività												
2.3. Laboratori artistici. Stesura copione												
2.3. Laboratori artistici. Prove												
2.3. Laboratori artistici. Recita natalizia												
2.3 Laboratori artistici. Laboratorio musicale												
2.3. laboratori artistici. Costruzione strumenti												
3.1. Laboratori di manualità artistica. Dimostrazione tecniche												
3.1. Laboratori di manualità artistica. Sperimentazione												
3.1. Laboratori di manualità artistica. Realizzazione oggetti												
3.2. Giardinaggio. Attività semplici												
3.2. Giardinaggio. Attività complesse												
3.3. Laboratorio di cucina. Sperimentazione												
3.3. Laboratorio di cucina. Valutazione												
3.3. Laboratorio di cucina. Seconda fase												
3.4. Raccolta e selezione indumenti per il Progetto Staccapanni.												
3.5. Restauro. Raccolta e scelta dei mobili, oggetti da restaurare.												
3.5. Restauro. Realizzazione												
4.1. Esercizi di scrittura manuale												
4.2. Esercizi di scrittura con personal computer												
4.3. Giornalino - ideazione delle rubriche.												
4.3. Giornalino – realizzazione degli articoli												
4.3. Giornalino – sistemazione grafica												
4.3. Giornalino – invio alla rete dei contatti												
4.3. Giornalino - valutazione												
5.1. Laboratorio domestico												
5.2. Accompagnamento nella cura personale quotidiana di sé e delle proprie cose												
6.1. Accoglienza notturna												
6.2. Campi Estivi ed Invernali. Organizzazione												
6.2. Campi Estivi ed Invernali. Realizzazione												
6.2. Campi Estivi ed Invernali. Rielaborazione												
7.1. Spesa												
7.2. Uscite e visite per la città. Organizzazione												
7.2. Uscite e visite per la città. Realizzazione												
7.2. Uscite e visite per la città. Rielaborazione												
7.3. Festa di Natale e altre feste tematiche aperte al quartiere. Scelta del tema												
7.3. Festa di Natale e altre feste tematiche aperte al quartiere. Attività tematiche												
7.3. Festa di Natale e altre feste tematiche aperte al quartiere. Preparazione												
7.3. Festa di Natale e altre feste tematiche aperte al quartiere. Realizzazione												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
3	<u>Operatori sociali</u>	Sono coinvolti nella pianificazione, nell'organizzazione e nella realizzazione di tutte le azioni generali (vedi 8.1), occupandosi globalmente del progetto personale di ciascun ospite, grazie alle loro competenze socio-educative. Operatori retribuiti.

25	<u>Operatori per l'animazione</u>	Sono coinvolti nella realizzazione di tutte le azioni generali. Rispetto all'organizzazione sono coinvolti nell'attività 6.2 - Campi estivi e invernali e nell'attività 7.2 – Uscite e visite. Operatori volontari.
1	<u>Operatore con competenze didattico/artistiche</u>	Progetta, struttura, organizza e conduce l'attività 3.1 - laboratorio di manualità artistica . Operatore volontario.
1	<u>Istruttore laureato in scienza motorie</u>	Programma, coordina e supervisiona tutte le attività facenti capo all'azione generale 1 – Attività motoria.
10	<u>Operatori per l'accompagnamento alla notte</u>	Progettano, organizzano, supervisionano e gestiscono le attività 6.1 - accoglienza notturna. Operatori volontari.
2	<u>Istruttori di nuoto</u>	Gestiscono, grazie alle loro competenze, la conduzione dell'attività 1.1 – uscite in piscina. Operatori messi a disposizione gratuitamente dal partner del progetto "Associazione Sportiva Dilettantistica Idea Sport".
7	<u>Cuoche</u>	Preparano giornalmente il pranzo. Una si occupa delle due cene settimanali. Se necessario fanno la spesa e apparecchiano. Sono coinvolte nell'attività 5.1 – laboratorio domestico. In occasione delle feste preparano parte del buffet. Operatori volontari.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Codice e titolo attività (cfr 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
1.1. Uscite in piscina.	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di accompagnare i ragazzi dallo spogliatoio a bordo piscina e viceversa. Mentre i ragazzi disabili sono in acqua facilitano la comunicazione e la comprensione degli esercizi assegnati dagli istruttori e creano un clima di sostegno e di incoraggiamento a svolgere l'attività.
1.2. Attività motoria in sede	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di aiutare i ragazzi a svolgere gli esercizi dettati dall'istruttore. Supportano quelli con maggiore difficoltà, se necessario ripetendo le istruzioni dell'istruttore. Cercano di animare, creando un clima di sostegno all'attività dei ragazzi disabili. Osservano i ragazzi per rilevare eventuali difficoltà da poi riferire all'istruttore e agli operatori.
1.3. Atletica al campo Sportivo di Villa Gentile	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di accompagnare insieme agli operatori, i ragazzi al campo sportivo; li aiutano a svolgere gli esercizi. Supportano quelli con maggiore difficoltà, se necessario ripetendo le istruzioni dell'istruttore. Cercano di animare, creando un clima di sostegno all'attività dei ragazzi disabili.
2.1 . QUIZ di cultura generale	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di ideare delle domande e conducono il quiz. Favoriscono un clima di partecipazione, in modo che insieme al gioco ci sia un apprendimento. Annotano le risposte in un apposito quaderno, per tenere traccia degli argomenti che vengono appresi dai ragazzi.
2.2. Laboratorio di ascolto	I giovani hanno il compito di osservare e riportare su un apposito quaderno le elaborazioni dei ragazzi.
2.3. Laboratori artistici	I giovani in Servizio Civile hanno in particolar modo il compito di far ripetere ai ragazzi le parti del copione a loro assegnate, creando un clima di sostegno, gioco e apprendimento, restando in ascolto delle difficoltà dei ragazzi e riferendo delle stesse agli operatori. Per il laboratorio musicale i volontari potranno collaborare in base alle loro eventuali competenze musicali, suonando e cantando con i ragazzi o comunque favorendo una buona riuscita dell'attività.
3.1. Laboratori di manualità artistica (bricolage, decoupage, cucito, pittura)	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di preparare il materiale da utilizzare e controllare, insieme agli operatori, che i ragazzi svolgano correttamente i vari passaggi. Ogni volontario in particolare si occupa di seguire 1 o 2 ragazzi per ogni attività, sostenendoli nel caso di particolari difficoltà manuali e affinché mantengano una buona concentrazione all'azione.
3.2. Giardinaggio	Ogni giovane in Servizio Civile ha il compito di accompagnare un ragazzo mentre cura e annaffia il giardino, gli procura gli attrezzi necessari e lo supporta in caso di difficoltà manuale.

3.3. Laboratorio di cucina	I giovani in servizio civile hanno il compito di sostenere il ragazzo durante lo svolgimento dell'attività.
3.4 Raccolta e selezione indumenti per il Progetto Staccapanni	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di seguire i ragazzi durante le attività e valorizzare le loro capacità residue. In particolar modo li supportano nel piegare gli indumenti, spronano alla cura e alla precisione, contribuendo ad un clima di sostegno e partecipazione. Aiutano i ragazzi a riflettere, sul senso e l'utilità dell'attività che stanno compiendo.
3.5 Restauro	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di seguire i ragazzi e accompagnarli nello svolgimento di tutte le fasi dell'attività, motivandoli e dando dei ritorni sul loro lavoro senza sostituirsi a loro sempre nell'ottica di dare la priorità ad un buon lavoro cooperativo piuttosto che al risultato estetico. Ogni volontario dovrà sostenere i ragazzi in caso di particolari difficoltà manuali.
4.1. Esercizi di scrittura manuale	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di dettare piccole frasi che i ragazzi scriveranno e poi correggerle. Aiutano ogni ragazzo a tenere la concentrazione possibile.
4.2. Esercizi di scrittura con personal computer	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di dettare piccole frasi che i ragazzi scriveranno al computer. Insegnano ad usare la tastiera e aiutano ogni ragazzo a tenere la concentrazione possibile.
4.3 Giornalino	I giovani in Servizio Civile collaboreranno nella prima fase di ideazione del giornalino in termini di idee proposte anche sulla base di un confronto con i disabili e gli operatori sulle loro capacità e interessi. Nella fase di realizzazione avranno il compito di aiutare i ragazzi nella scelta delle tematiche di ogni rubrica e seguirli nella stesura degli articoli o per alcuni scrivendoli sotto dettatura. Parteciperanno anche alla fase di valutazione portando le loro osservazioni sui ragazzi e sull'andamento dell'attività.
5.1. Laboratorio domestico	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di seguire i ragazzi durante le attività e valorizzare le loro capacità residue. In particolar modo li supportano nel preparare la tavola per i pasti e nello sparecchiare contribuendo al sostegno e all'incoraggiamento nelle attività.
5.2. Accompagnamento nella cura personale quotidiana di sé e delle proprie cose	I giovani in servizio Civile hanno il compito di accompagnare educativamente i ragazzi disabili nella cura di sé, in particolar modo, fanno attenzione che i ragazzi svolgano correttamente l'igiene dentale. Li aiutano, senza sostituirsi a loro, per non svalutare le loro capacità, ma favorendo un clima di sostegno e incoraggiamento.
6.2. Campi Estivi ed Invernali	I giovani in servizio collaborano con gli operatori nel progettare le attività del campo. A inizio del campo supportano i ragazzi nel mettere a posto e tenere in ordine gli oggetti personali contenuti nelle valigie. Durante le giornate, insieme agli operatori e ai volontari, accompagnano ed animano i ragazzi durante le gite, e in casa, li seguono mentre svolgono le loro mansioni organizzate in turni di servizio analoghi a quelle di laboratorio domestico precedentemente descritte. Stanno particolarmente in ascolto delle difficoltà e delle emozioni dei ragazzi in questo periodo in cui sono lontani da casa. Quindi riferiscono agli operatori.
7.1. Spesa	Insieme a volontari e operatori accompagnano i ragazzi nei negozi, si fanno mediatori con la realtà esterna.
7.2. Uscite e visite per la città.	I giovani in Servizio Civile. Durante l'uscita hanno il compito di sostenere e accompagnare i ragazzi in particolare quelli con maggiori difficoltà motorie.
7.3. Feste tematiche aperte al quartiere	I giovani in Servizio Civile collaborano con gli operatori nell'organizzazione delle feste. Aiutano a creare un clima accogliente che possa aiutare gli invitati del quartiere a conoscere le attività dei ragazzi. Hanno il compito di aiutare i ragazzi in particolar modo nella preparazione delle recite. Fanno ripetere ai ragazzi le parti della recita a loro assegnate, aiutano a dipingere i cartelloni e le scenografie e a creare i costumi.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

4

Modalità di fruizione:

La Caritas Diocesana di Genova ha in uso strutture logistiche adeguate in Via P. Bozzano 12 a Genova per le ragazze e i ragazzi che accettano la proposta della vita comunitaria descritta nella nota generale al punto 7. La possibilità di vita comunitaria tra chi svolge l'esperienza del servizio civile, pur non essendo obbligatoria, è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile in Caritas ed è intesa come percorso di formazione globale della persona (la proposta è descritta nel documento "Carta di comunità" in visione ai giovani che mostrano interesse). Viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (gestione del conflitto etc.). Per garantire la proposta così come descritta la disponibilità delle strutture logistiche viene verificata al momento del bando in base alla composizione di genere del gruppo di persone che ne fanno richiesta.

La vita comunitaria prevede la partecipazione di volontari residenti, e non, nel comune di realizzazione del progetto medesimo. A tal proposito la Caritas Diocesana ritiene che questo possa dare un ulteriore valore all'esperienza, creando uno spazio per un confronto tra ragazze/i di contesti territoriali differenti.

Per i/le volontari/e che non aderiscono alla proposta di vita comunitaria, sono a disposizione presso le sedi di attuazione strutture idonee alla fornitura del vitto laddove, come descritto al punto 8, la tipologia dei servizi richiede la permanenza dei volontari anche durante i pasti.

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400 ore: le ore settimanali obbligatorie non saranno inferiori a **12** (orario flessibile).

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Partecipazione al percorso formativo, di monitoraggio/verifica previsto, ai corsi di formazione ed ai momenti di verifica residenziali organizzati anche a livello regionale o interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto. Ogni corso ha la durata di due/tre giorni complessivi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione diocesani, regionali o nazionali (es. incontro nazionale giovani in s.c.n.);
- Flessibilità oraria, compresi turni durante le festività.
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Inoltre il/la volontario/a potrà usufruire del vitto e dell'alloggio solo all'interno della più ampia proposta della vita comunitaria, presentata e descritta ai punti 7 e 10.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sedeli di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASSOCIAZIONE L'INCONTRO	GENOVA	VIA MONTANI, 1	24297	4	IULA DANIA	29/06/1982	LIUDNA82H69D969L	--	--	--

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A fianco della campagna permanente è prevista una promozione specifica sui progetti a ridosso e durante l'uscita del bando di servizio civile.

ATTIVITA' PERMANENTE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

La promozione e sensibilizzazione permanente a livello nazionale è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane e agli operatori;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana www.caritasitaliana.it;
- in occasione degli eventi organizzati e a cui si collabora: convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata mondiale della gioventù (GMG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana;
- appositi servizi televisivi;
- attraverso il tavolo ecclesiale per il servizio civile nazionale di cui Caritas Italiana è membro in particolare con il portale www.esseciblog.it; almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana, l'Azione Cattolica Italiana e vari enti e organismi di ispirazione cattolica che promuovono il Servizio Civile Nazionale. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il servizio civile presso le articolazioni territoriali (a livello diocesano) dei membri del Tavolo.
- Stand sul servizio civile a Terra Futura in collaborazione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile.
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanili delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC) di cui Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC;

ATTIVITA' PERMANENTE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE

A cura della Caritas Diocesana

- Distribuzione di kit didattici di promozione specie ad educatori, animatori e responsabili di gruppi giovanili;
- attività di sportello dell'"Area Giovani e Servizio Civile";
- promozione e Animazione: attività di testimonianza e sensibilizzazione nelle scuole, ai gruppi e durante eventi aperti alla cittadinanza;
- giornate periodiche di orientamento organizzate nell'ambito del progetto di animazione ai giovani e di formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- attraverso la collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile in particolare attraverso il sito e la newsletter che raggiunge capillarmente tutti gli incaricati della pastorale giovanile della Diocesi; (vedi www.centrosanmatteo.org);
- promozione sul sito della Caritas Diocesana www.caritasgenova.it e della Diocesi di Genova www.diocesi.genova.it;

- invio di materiale informativo generale ai vicari e responsabili della Pastorale Giovanile della diocesi e materiale specifico sui progetti al momento della pubblicazione del bando;
- inserzioni e articoli su Caritas Notizie, pubblicazione mensile a cura della Caritas Diocesana di Genova (oltre 6000 destinatari);
- inserzioni e articoli su "IL CITTADINO" settimanale ufficiale della Diocesi di Genova (vedi www.diocesi.genova.it/cittadino).
- mailing list della Caritas Diocesana di Genova;
- locandine, brochure, schede dei progetti;
- distribuzione capillare di volantini e manifesti informativi generali presso tutte le facoltà universitarie di Genova, i Vicariati, le Biblioteche, gli studenti, i luoghi di aggregazione giovanile nella città. Durante l'uscita del bando anche materiali informativi specifici sui progetti a bando;
- contatti con alcune radio locali per possibili interviste a giovani e operatori;
- organizzazione di eventi particolari di sensibilizzazione al servizio nell'ambito del progetto di orientamento ai giovani della Caritas Diocesana di Genova, come per la festa di San Massimiliano;
- rapporti preferenziali con le scuole grazie alla sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva curata dal Laborpace, Laboratorio Permanente di Ricerca ed Educazione alla Pace Caritas Diocesana di Genova ;
- organizzazione di percorsi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperti a tutti i giovani interessati;

A cura dell'Associazione L'Incontro

l'Associazione provvederà a:

- Far conoscere il progetto a tutti i soci dell'associazione e alla rete dei partner (Unicef Genova, ANGSA Liguria, Confederazione Regionale Ordine dei Cappuccini, Lions Genova);
- pubblicare sul suo proprio sito uno spazio informativo sul progetto con link al sito della Caritas di Genova;
- informare i responsabili di tutti i gruppi Agesci, scout d'Europa, gruppi parrocchiali con i quali da anni collabora sul territorio attraverso: incontri di approfondimento sul servizio civile e sulle caratteristiche del progetto condotti da formatori dell'Area Giovani e Servizio Civile della Caritas Diocesana di Genova e la distribuzione di materiale informativo;
- volantinaggio presso le scuole superiori, le civiche biblioteche, i luoghi di aggregazione spontanea dei giovani del quartiere;
- affissione volantini nelle bacheche degli Impianti Sportivi di Albaro e di Villa Gentile;
- affissione volantini nelle bacheche delle facoltà di Fisioterapia e Scienze Motorie dell'Università di Genova;

Attraverso la C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure Enti Servizio Civile)

Alla fine del 2004 si è costituita in Liguria la Conferenza Ligure Enti Servizio Civile di cui la Caritas è socia fondatrice ed è attualmente nel Consiglio di Presidenza. La C.L.E.S.C. anche in collaborazione con la Regione Liguria metterà in campo appositi strumenti di promozione:

- Promozione attraverso il sito www.clesc.it;
- attraverso interventi radiotelevisivi come già avvenuto in occasione dell'ultimo bando: Rai3 regionale, Telegenova, Telecittà, radio Babboleo;
- attraverso la stampa locale (conferenza stampa);
- attraverso la propria mailing list;
- attraverso la produzione di brochure e locandine;
- attraverso l'organizzazione di appositi eventi e la partecipazione ad eventi organizzati da terzi;
- attraverso le attività di sensibilizzazione in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del servizio civile (15 Dicembre);
- attraverso la fiera dei progetti: giornata di promozione dei progetti in occasione dell'uscita del Bando di servizio civile, attraverso stand informativi di ogni ente.

Attraverso i copromotori ed i partners.

Si rinvia al punto apposito. In generale:

Volontari per l'Auxilium:

- promozione attraverso la rete dei propri soci (oltre 800);
- attraverso le proprie informative mensili;
- attraverso la distribuzione di materiali agli eventi organizzati.

Legnomarket Benvenuti Paolo & figli

- promozione attraverso la rete dei propri clienti.

Associazione Sportiva Dilettantistica "Idea Sport"

- promozione attraverso la rete dei propri clienti.

Aresi Srl

- promozione attraverso la rete dei propri clienti.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE CON IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Alcune tra le attività di promozione e sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei giovani in servizio civile, attraverso una modalità di lavoro di gruppo (project work) possibilmente trasversale a tutti i progetti e con l'aiuto di un coordinatore. Tra queste:

- Supporto in termini di testimonianza agli incontri di sensibilizzazione sul servizio civile a gruppi (scout, associazionismo), alle giornate informative durante il bando e alle giornate periodiche di orientamento, formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- redazione di articoli sul mensile Caritas Notizie;
- partecipazione in termini di testimonianza ad incontri di sensibilizzazione nelle scuole;
- partecipazione in termini di testimonianza a trasmissioni televisive;
- ampliamento della rete di contatti nei Vicariati della Diocesi anche attraverso la distribuzione di materiale informativo;
- promozione nelle Università, Biblioteche, studentati e altre realtà di aggregazione giovanile attraverso anche la distribuzione di materiale informativo;
- realizzazione di una "testimonianza fotografica" del proprio anno di servizio sia da allestire, sia da rendere visionabile sul sito www.caritasgenova.it;
- supporto all'organizzazione della giornata di San Massimiliano, giornata di sensibilizzazione all'obiezione di coscienza verso il territorio genovese;
- supporto all'organizzazione e realizzazione di altri eventi di promozione del servizio civile rivolti a giovani;
- partecipazione in termini di testimonianza ad eventi organizzati dalla Clesc (Conferenza Ligure Enti in Servizio Civile) ed in particolar modo alle attività in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del servizio civile (15 Dicembre) e alla fiera dei progetti (di cui sopra).

Le attività potrebbero avere come sede la medesima sede della formazione generale o altri luoghi fuori sede (ad esempio una scuola, una parrocchia etc..)

Nel complesso vengono svolte attività di promozione - sensibilizzazione della proposta di servizio civile e dei progetti per un totale di almeno 150 ore.

Di questo monte ore almeno 50 prevedono l'operatività in termini di testimonianza e supporto dei giovani in servizio civile con ampi spazi di creatività e originalità.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

SI RINVIA AL SISTEMA DI SELEZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE VERIFICATO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Enti No Profit

VOLONTARI PER L'AUXILIUM

C.F.: GRNRNN47R69D969W
Sede: Via Bozzano 12, 16143 Genova
Tel 0105299528 - Fax 513675

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 17 del presente progetto, l'associazione garantirà un rilevante apporto nella promozione del progetto sul territorio genovese.

C.L.E.S.C.

C.F.: 95095200101
Sede: Via XX Settembre 12/4, 16121 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 17 del presente progetto, l'associazione garantirà un rilevante apporto nella promozione del progetto sul territorio genovese.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA "IDEA SPORT"

P.IVA 03834690103
Sede: Via G. B. D'Albertis 7, 16143 Genova
Tel e fax 0105299586

Come indicato nella documentazione allegata, e nei punti 8.1, 17 e 25 del presente progetto, l'Associazione fornirà gratuitamente per l'Attività motoria 1.1 Piscina lo spazio acqua e gli istruttori di nuoto. Inoltre darà apporto nella promozione del progetto.

Enti Profit

LEGNOMARKET BENVENUTI PAOLO&FIGLI

P.IVA: 01166090108
Sede: Via Walter Fillak 150 r, 16100 – Genova
Tel. 010-414147, 010- 6422086, Fax 010-6422078

Come indicato nella documentazione allegata, e nei punti 8.1, 17 e 25 del presente progetto, l'esercizio commerciale garantirà la fornitura di materiale di consumo e attrezzature necessarie per l'attività 3.1 – Laboratori di manualità artistica e l'attività 3.2 – Giardinaggio. Inoltre darà apporto nella promozione del progetto.

ARESI SRL

P. IVA: 1300580998
Sede: Via Capello 74-76, 16100 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e nei punti 8.1, 17 e 25 del presente progetto, la ditta collaborerà con le attività di uscite in piscina, campi estivi e invernali, uscite e visite per la città effettuando gratuitamente un tagliando completo del pulmino.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività (vedi punto 8.1)	Risorse tecniche e strumentali previste
1.1. Uscite in piscina.	Pulmino dell'Incontro, carburante, spazio-corsia, spogliatoio riservato, docce e supporti per il nuoto.
1.2. Attività motoria in sede.	Locali dell' Associazione l'Incontro, campetto da calcio nel giardino dell'Associazione l'Incontro, strumenti musicali (tamburelli, maracas...), palle mediche, cerchi.
1.3. Atletica al campo Sportivo di Villa Gentile	Spazio nel campo di atletica di Villa Gentile, spogliatoio, pesi, testimoni.
2.1 . QUIZ di cultura generale	Materiale ludico didattico, abbonamento al quotidiano, cancelleria.
2.2. Laboratorio di ascolto	Materiale e kit didattico.
2.3. Laboratori artistici	Materiale didattico, maschere, stereo e musiche, costumi di scena, stoffe, sipario, macchina fotografica digitale, stampante a colore, carta fotografica, videoproiettore, pc, canzonieri, chitarra, pianola, flauti, strumenti a percussione.
3.1. Laboratori di manualità artistica (bricolage, decoupage, cucito, pittura)	Cancelleria, pennelli, pittura, oggetti in legno e vetro per decoupage, carta decoupage, stoffa, materiale per cucito, materiale per riempimento pigotte, cappe.
3.2. Giardinaggio	Giardino dell'Associazione l'Incontro, materiale didattico, innaffiatori, rastrelli, zappe, scope, tagliaerba, aspirafoglie, cariola, vasi in terracotta, concime, tute da lavoro.
3.3. Laboratorio di cucina	Cucina attrezzata dell'Associazione l'Incontro, bancone da lavoro, ricettari, lavastoviglie, utensili da cucina, grembiuli.
3.4 Raccolta e selezione indumenti per il Progetto Staccapanni.	Spazio all'interno dell'Associazione l'Incontro, ripostiglio per sacchi già pronti, guanti monouso, sacchi per smistamento.
3.5. Restauro	Spazio all'interno dell'Associazione l'Incontro, oggetti da restaurare, pennelli, pitture, lucidi, carta vetro, carteggiatrice, stucco per legno, tute da lavoro, tavoli da lavoro.
4.1. Esercizi di scrittura manuale	Cancelleria
4.2. Esercizi di scrittura con personal computer	Computer portatile, computer fisso.
4.3. Giornalino	Computer fisso, cancelleria, macchina fotografica digitale, connessione internet.
5.1. Laboratorio domestico	Cucina attrezzata, materiale di consumo per la gestione del centro con gli ospiti, guanti, detersivi, dispensa.
5.2. Accompagnamento nella cura personale quotidiana di sé e delle proprie cose	Materiale di consumo: saponi, detersivi, dentifrici, pettini, specchio, asciugamani, phon, spazzolini personalizzati, armadietti personalizzati, scaffalature, tovaglioli, beauty-case personalizzati, attaccapanni personalizzati.
6.1. Accoglienza notturna	Stanza per gli utenti attrezzata con letti, comodini, armadi, coperte, 2 stanze per i volontari altrettanto attrezzate.
6.2. Campi Estivi ed Invernali	Baita in località Champoluc Aosta, pulmino dell'Incontro, carburante, navigatore satellitare, elettrodomestici casalinghi, cartine dei sentieri, bob per la neve, materiali di consumo legati alla quotidianità (per la cucina, per l'igiene personale), strumenti per l'animazione come strumenti musicali, stereo, giochi, macchina fotografica digitale, carta fotografica, stampante a colore, videoproiettore, pc, materiale di cancelleria, cartelloni, giochi di società.
7.1. Spesa	Sacchi per la spesa, cancelleria, portamonete.
7.2. Uscite e visite per la città.	Pulmino, carburante, microfono da guida turistica, cartine della città, macchina fotografica digitale, stampante a colori, carta fotografica, videoproiettore, pc.
7.3. Feste tematiche aperte al quartiere	Spazi interni ed esterni in Associazione, 100 sedie, computer, stereo, cancelleria, spazio nella bacheca del convento per promuovere gli eventi, barbecue, forno a legna, macchina fotografica digitale, pc, videoproiettore, stampante a colori, carta fotografica.

• CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Riconosciuti da parte del Corso di Laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Riconosciuti da parte del Corso di Laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un **attestato** da parte di **Caritas Italiana** in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La **Caritas Diocesana di Genova** rilascia, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, ulteriore **documentazione** più dettagliata e particolareggiata.

In generale possono essere identificate le seguenti competenze, acquisibili nello svolgimento del presente progetto, distinte in tre ambiti:

- le competenze relative ad un sapere, cioè le conoscenze;
- le competenze relative ad un saper essere, cioè gli atteggiamenti;
- le competenze relative ad un saper fare, cioè i comportamenti.

Si è voluto inoltre fare una distinzione tra le competenze trasversali, cioè quelle derivanti da più ambiti e aree di attività inerenti il progetto e comuni a tutti i progetti promossi dalla Caritas Diocesana di Genova, e le competenze specifiche strettamente e unicamente legate all'ambito di servizio.

Sono indicate inoltre quali competenze sono riconosciute e certificate, mediante rilascio di un attestato, da parte dai seguenti Enti terzi:

- Ente terzo "**CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale Gino Matterelli**", come da convenzione allegata.
- Ente terzo "**CPP - Centro Psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti - Piacenza**", come da convenzione allegata.

In generale sarà cura di quanti si occupano dell'accompagnamento dei giovani in Servizio Civile e dei formatori accompagnare ciascuno nella costruzione di un portafoglio competenze valido e certificato.

COMPETENZE TRASVERSALI

SAPERE (CONOSCENZE)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE/I:
Legislazione inerente il servizio civile nazionale.	
Definizione del ruolo di giovane in servizio civile e relativi diritti e doveri.	
Quadro storico sul servizio civile in Italia.	
Quadro valoriale sul servizio civile (difesa della patria, dovere di solidarietà, ecc.).	
Le metodologie per la salvaguardia della privacy.	CGM
La difesa civile non armata e nonviolenta.	CPP
Principi di educazione alla pace in relazione all'esperienza di SC (approccio psicopedagogico).	CPP
Diritti umani.	

Elementi teorici e pratici di base riguardanti la relazione d'aiuto.	CGM
La tutela personale e la prevenzione del Burn Out.	
Quadro dei ruoli e delle attività all'interno di organizzazioni complesse e reti di servizi integrati.	
Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale.	CGM
Il ruolo e le funzioni principali degli organismi del terzo settore, distinguendo fra il volontariato, l'associazionismo, la cooperazione sociale.	CGM
Prassi Base di Pronto Soccorso.	
Prassi Base di sicurezza sul lavoro.	

<i>SAPER ESSERE (ATTEGGIAMENTI)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:</i>
Adesione alla mission organizzativa.	
Gestione dello stress.	CPP
Gestione nonviolenta dei conflitti.	CGM CPP
Mediazione dei conflitti.	CPP
Collaborazione nel lavoro in team per produrre risultati collettivi.	CGM
Comunicazione interpersonale.	CPP
Assertività.	CPP
Disponibilità all'ascolto.	CPP
Flessibilità.	
Mediazione tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.	CGM
Comunicazione attenta alla dimensione multiculturale.	
Atteggiamento propositivo improntato alla cordialità e all'accoglienza.	CGM
Controllo della propria emotività in relazione alla sofferenza.	CGM
Autonomia di decisioni gestionali, seppure nell'ambito di sistemi e procedure, già calibrati e condivisi.	CGM
Responsabilità sulle scelte di consumo e di stile di vita.	
Adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.	CGM
Gestione della "giusta distanza" (distacco e vicinanza) nei confronti dell'utenza.	
Integrazione con altre figure /ruoli professionali e non.	

<i>SAPER FARE (COMPORTAMENTI)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:</i>
Lavorare per progetti.	
Adattarsi e integrarsi in un sistema di ruoli.	CPP

Capacità di Problem solving in relazione al contesto-situazione di servizio.	CPP
Possibilità di analisi e modulazione funzionale del proprio stile relazionale.	CPP
Fornire e ricevere feedback relazionali con funzione di autovalutazione.	CPP
Leggere il confronto con l'altro come occasione di auto-riflessività e auto-comprensione.	
Operare in un'ottica di promozione e animazione sociale.	
Progettare un piano di miglioramento personale e professionale.	
Rielaborare l'esperienza svolta in funzione del proprio Curriculum Vitae.	
Comunicazione di sostegno nell'ambito della relazione di aiuto.	
Responsabilizzazione rispetto alla gestione di sé e di una casa.	
Applicazione di tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.	CGM
Collaborare alla progettazione, organizzazione, e conduzione di attività di socializzazione, di eventi, di costruzione di reti.	
Organizzare il proprio lavoro in base al tempo, alle risorse, alle priorità.	
Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.	CGM
Usare strumenti di promozione.	
Usare strumenti di ricerca tematica (internet, libri, riviste, interviste).	

COMPETENZE SPECIFICHE

SAPERE (CONOSCENZE)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche.	CGM
Individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare per disabili.	CGM
Conoscere la normativa dell'amministrazione di sostegno.	
Conoscere le risorse presenti nel territorio per i disabili.	

SAPER ESSERE (ATTEGGIAMENTI)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile e della sua famiglia.	CGM
Accompagnare e supportare il disabile nell'attività ricreativa e creativa, sportiva e culturale.	CGM
Competenze di base come mediatore per il mondo del lavoro.	CGM

SAPER FARE (COMPORTAMENTI)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
-----------------------------------	--

Educare il disabile verso l'autonomia personale, la pulizia e la cura della persona.	
Stimolare il disabile all'apprendimento attraverso percorsi di sviluppo cognitivo.	CGM
Attivare laboratori specifici per sviluppare le capacità del disabile.	CGM
Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.	CGM
Collaborare alla progettazione, organizzazione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.	CGM
Aiutare nell'assunzione dei pasti e nella deambulazione.	CGM

• **FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

29) Sede di realizzazione:

Monastero dei Santi Giacomo e Filippo sito in Via P. Bozzano 12 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a settanta persone. Sono disponibili inoltre due aule più piccole utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppi. Il complesso è autorizzato dalla Provincia di Genova quale struttura idonea alla formazione permanente.

Nella struttura sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità.

30) Modalità di attuazione:

LA FORMAZIONE E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A PARTIRE DAI CONTENUTI PREVISTI PER LA FORMAZIONE GENERALE NELLA CIRCOLARE "LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI" E DAL SISTEMA DI FORMAZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO, IL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE SI ATTUA CON LE SEGUENTI TECNICHE E METODOLOGIE.

In particolare durante la formazione verranno impiegate metodologie formative di carattere attivo, alternando momenti di comunicazione, lezioni frontali, esercitazioni, lavori di gruppo, integrazioni esperienziali. Si utilizzerà inoltre lo strumento delle testimonianze e/o delle visite ad esperienze significative.

Il gruppo, con le sue esperienze, costituirà la principale risorsa di lavoro: il percorso formativo permetterà di rielaborare tali esperienze in funzione di un apprendimento e di un'acquisizione, consapevoli di nuove competenze.

Il percorso formativo si articolerà in 4 fasi (descritte nel dettaglio al punto 34 in relazione ai contenuti) che avranno carattere intensivo e, relativamente alla prima e seconda fase, residenziale. Le ore di **lezione frontale** previste sono 27 così ripartite:

Prima Fase: 12
Seconda Fase: 5
Terza Fase: 5
Quarta Fase: 5

Le ore di **dinamiche non formali** (esercitazioni personali su compito, lavori di gruppo, simulazioni e role playing, ecc.) sono pari a 23 così ripartite:

Prima Fase: 8

Seconda Fase:	9
Terza Fase:	3
Quarta Fase:	3

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei giovani in servizio civile e alle loro esigenze formative che verranno monitorate ad ogni appuntamento.

Tutte le fasi, infatti, prevedono specifiche unità di valutazione realizzate in collaborazione con la funzione di tutoraggio attraverso appositi questionari e schede di valutazione, momenti di lavoro individuali e discussioni guidate in gruppo, volte a monitorare il grado di soddisfazione raggiunto e l'evoluzione dei bisogni formativi.

Inoltre, durante le varie sessioni di monitoraggio del progetto (vedi voce 21) verranno proposti approfondimenti tematici inerenti ai contenuti di formazione generale a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

33) Contenuti della formazione:

A PARTIRE DAI CONTENUTI PREVISTI PER LA FORMAZIONE GENERALE NELLA CIRCOLARE “LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI” E DAL SISTEMA DI FORMAZIONE VERIFICATO DALL’UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO, SI PROPONE UNA FORMAZIONE GENERALE CHE PREVEDE QUATTRO FASI.

La **Formazione Generale** è finalizzata a fornire ai volontari l'insieme delle competenze “base” (in relazione ai contenuti riportati nella circolare “linee guida per la formazione generale dei volontari” ed a quanto espresso nel sistema di formazione depositato presso l'UNSC in sede di accreditamento) per poter assumere, interpretare e interiorizzare l'esperienza del Servizio Civile secondo le indicazioni della normativa vigente. E' articolata in 4 fasi per poter stimolare e accompagnare il processo di sviluppo e crescita dei giovani in servizio nei loro primi mesi di esperienza. Riteniamo strategico infatti diluire la formazione in più fasi (comunque intensivi su almeno una giornata intera d'aula per evitare un'eccessiva frammentazione) se pur ravvicinate nei primi quattro mesi, al fine di favorire maggiormente l'interiorizzazione dei contenuti e attivare un accompagnamento formativo puntuale sui primi mesi di servizio.

SCHEMA FORMAZIONE GENERALE

Prima Fase:

In questa prima fase verranno affrontati i temi inerenti la scelta del Servizio Civile, con particolare attenzione ad inquadrarla nel più ampio contesto della nonviolenza e della difesa popolare nonviolenta e con particolare riferimento alla tradizione dell'impegno della Caritas su questi temi.

Tale particolare attenzione e conseguente forte investimento, è anche alla base della realizzazione di una specifica Certificazione di competenze relative alla gestione nonviolenta dei conflitti e alle pratiche di difesa civile e non armata realizzata attraverso il Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti, istituto di ricerca e formazione di Piacenza, operante a livello nazionale (vedi punto 29).

Seminario di 3 giornate per un totale di 20 ore entro il primo mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo, storico e valoriale.
- Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale.
- Il ruolo del volontario in servizio civile e diritti e doveri del volontario.
- La Difesa della Patria e la protezione civile.
- Servizio Civile, Nonviolenza e Difesa Civile Non armata e Nonviolenta.
- Il Servizio Civile in Caritas: un impegno per la pace, la giustizia e la solidarietà.
- Contratto formativo: costruzione e motivazione del gruppo in formazione.

Seconda Fase:

In questa seconda fase verranno affrontate le dimensioni della relazione, della socialità e della solidarietà, considerate coordinate principi connotanti l'esperienza del Servizio Civile.

Seminario di 2 giornate per un totale di 14 ore entro il terzo mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Elementi di animazione sociale.
- Il lavoro per progetti e la dimensione del gruppo di lavoro.
- La gestione nonviolenta e trasformativa dei conflitti nelle relazioni.

Terza Fase:

In questa terza fase verrà messo al centro dell'attenzione il tema della cittadinanza attiva. Verrà esplorato il variegato mondo del terzo settore e del volontariato, presentate esperienze, campagne, buone prassi.

Seminario di 1 giornata per un totale di 8 ore entro il quarto mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Cittadinanza attiva, partecipazione responsabile e solidarietà.
- Globalizzazione, informazione e mass media.
- Servizio Civile, associazionismo e volontariato.
- Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.
- Cittadinanza europea e Corpi Civili di Pace.

Quarta Fase:

In questa quarta e ultima fase verranno affrontati i temi collegati ai diritti umani nel tempo della globalizzazione e dei mass media. Verrà inoltre proposto un momento di conoscenza delle realtà territoriali che operano nel campo dell'educazione alla pace, alla nonviolenza e ai diritti umani.

Seminario di 1 giornata per un totale di 8 ore entro il quarto mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Diritti umani.
- Il rapporto con la diversità e l'educazione interculturale.
- Esperienze di educazione alla pace, ai diritti e all'intercultura sul territorio genovese.
- Facilitare trasferibilità e orientamento per il futuro.

Tabella comparativa contenuti della formazione generale

MODULI UNSC	MODULI CARITAS GENOVA
• L'identità del gruppo in formazione	• Contratto formativo: costruzione e motivazione del gruppo in formazione. • Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. • Facilitare trasferibilità e orientamento per il futuro.
• Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	• Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo, storico e valoriale. • Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale. • Il ruolo del volontario in Servizio Civile e diritti e doveri del volontario. • La Difesa della Patria e la protezione civile. • Servizio Civile, Nonviolenza e Difesa Civile Non armata e Nonviolenta.
• La normativa vigente e la Carta di impegno etico	
• Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile	
• Il dovere di difesa della Patria	
• La difesa civile non armata e nonviolenta	
• La protezione civile	• La Difesa della Patria e la protezione civile. • Cittadinanza attiva, partecipazione responsabile e solidarietà. • Cittadinanza europea e Corpi Civili di Pace.
• La solidarietà e le forme di cittadinanza	
• Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	• Servizio Civile, associazionismo e volontariato • Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo.
• Presentazione dell'Ente	• Il Servizio Civile in Caritas: un impegno per la pace, la

	giustizia e la solidarietà.
Il lavoro per progetti	- Elementi di animazione sociale. - Il lavoro per progetti e la dimensione del gruppo di lavoro. - La gestione nonviolenta e trasformativa dei conflitti nelle relazioni.

34) Durata:

FORMAZIONE GENERALE

Prima Fase: 20 ore ad inizio servizio (entro il primo mese dall'entrata in servizio).

Seconda Fase: 14 ore entro il terzo mese dall'entrata in servizio.

Terza Fase: 8 ore entro il quarto mese dall'entrata in servizio.

Quarta Fase: 8 ore entro il quarto mese dall'entrata in servizio.

TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE: 50 ORE

Realizzate entro il quarto mese dall'entrata in servizio.

• FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Monastero dei Santi Giacomo e Filippo, sito in Via P. Bozzano 12 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a settanta persone. Sono disponibili inoltre due aule più piccole, utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo. Il complesso è autorizzato dalla Provincia di Genova quale struttura idonea alla formazione permanente.

Alcune sessioni si terranno nella sede di realizzazione del progetto (vedi punto 16).

36) Modalità di attuazione:

LA FORMAZIONE SPECIFICA E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

BARATELLI ELISA

Infermiera professionale. Diplomata in musicoterapia, durante la formazione specifica (3° modulo) si occuperà dell'uso educativo dell'espressione artistico-musicale in relazione alla disabilità mentale.

BENVENUTI LUCA

Socio fondatore dell'Associazione l'Incontro e presidente della stessa dal 1993. Nel 4° modulo di formazione specifica tratterà la storia dell'associazione, i suoi legami con il territorio e la storia dei servizi rivolti ai disabili nel contesto genovese.

BORRELLI LUCIA

Infermiera professionale e assistente sanitaria (diplomi universitari). Nella formazione specifica (2° modulo) approfondirà gli elementi di primo soccorso, di igiene e di prevenzione delle malattie infettive.

BUCALO PAOLO

Laureato in architettura. Abilitato ad assumere incarichi di RSPP (legge 626) e di prevenzione incendi (legge 818). Coordinatore per la sicurezza (legge 494). Suo il compito di fornire gli elementi legislativi e teorico-pratici di base relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro (2° modulo).

DE PALO ALESSANDRA

Laureata in Psicologia. Esercita la libera professione (iscritta all'Albo degli psicologi della Liguria) ed è psicologa in diversi centri residenziali per disabili adulti. La formazione specifica da lei proposta (3° e 4° modulo) riguarderà l'attività cognitiva delle persone disabili e i differenti approcci da considerare nel lavoro quotidiano con loro.

FOGLINO LUCIA

Laureata in lettere antiche. Da oltre un decennio è responsabile dell'Osservatorio diocesano delle povertà presso la Caritas diocesana di Genova (dal 2003 coordina inoltre gli osservatori diocesani liguri). Ha collaborato ad alcune pubblicazioni e ha al suo attivo corsi di formazione sulle metodologie di indagine in campo sociale. Nel 5° modulo della formazione specifica si occuperà delle varie forme di povertà presenti sul territorio.

GUARESCHI PAOLA

Laureata in scienze motorie e insegnante di ruolo nella scuola dell'infanzia. Esperta di ginnastica artistica e di ginnastica riabilitativa, si occuperà del tema specifico della psicomotricità nei soggetti disabili (3° modulo).

IULA DANIA

Laureata in scienze pedagogiche e dell'educazione (laura triennale). Ha svolto il Servizio civile nazionale presso l'Associazione l'Incontro. Attualmente è operatrice dello stesso centro. Ha svolto il corso di formazione regionale per Operatore Locale di Progetto a gennaio 2011. In quanto OLP, sarà il riferimento per le attività di formazione in equipe e per il coaching. Porterà la sua esperienza soprattutto in relazione alle attività di cura quotidiana, di gestione delle attività manuali e del tempo libero (3° e 4° modulo).

LAGO DAVIDE

Dottore di ricerca in scienze dell'educazione e laureato in filosofia. Formatore accreditato di Caritas Italiana per il Servizio civile nazionale. Da molti anni attivo nel campo della formazione, è coordinatore di progetti di formazione post-laurea presso il Servizio formazione permanente dell'Università di Genova. Coordinerà i vari moduli della Formazione specifica (intervenedo nel 1°, nel 2° e nel 5°), interfacciandosi con gli OLP e con il Responsabile della formazione dell'Area giovani e servizio civile della Caritas di Genova.

LERTORA FABRIZIO

Laureato in ingegneria elettronica ed educatore professionale. Formatore accreditato di Caritas italiana per il Servizio civile nazionale. Responsabile del Laborpace della Caritas di Genova. Responsabile della formazione dell'Area giovani e servizio civile della Caritas di Genova. Formatore presso il CPP (Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti) di Piacenza. Ha al suo attivo molteplici esperienze in campo formativo e nella progettazione di attività educative. Supervisionerà l'intero percorso formativo previsto.

PEZZANA PAOLO

Laureato in giurisprudenza, è dottorando di ricerca in Scienze organizzative e direzionali all'Università Cattolica di Milano. È presidente nazionale della FIOPSD (Federazione italiana organismi persone senza dimora). È esperto in scienze politiche e sociali, con particolari competenze nel campo della lotta alla povertà e della grave emarginazione adulta. Ha al suo attivo numerosi incarichi svolti in seno a Caritas Italiana e a Caritas Europa. Dal 2008 al 2009 è stato consulente della Commissione Europea nel processo di riforma del sistema di aiuto alimentare agli indigenti. Nel 2° modulo di formazione specifica si occuperà del tema relativo al sistema dei servizi sociali, con particolare riferimento al concetto di welfare community.

RINZIVILLO ROSALBA

Laureata in filosofia (indirizzo psicopedagogico). Diploma di Counsellor professionista centrato sulla persona. Iscritta al registro nazionale del Coordinamento nazionale counsellor professionisti (CNCP) con la qualifica di "Counsellor professionista". Ha all'attivo molteplici esperienze formative e professionali sul tema della relazione d'aiuto, tema di cui si occuperà durante la formazione specifica (2° e 5° modulo), ponendolo in rapporto all'esperienza relazionale dei volontari con le persone incontrate in servizio.

SPOTORNO RAFFAELLA

Laureata in giurisprudenza. Avvocato, ha curato per l'Associazione l'Incontro aspetti assistenziali, organizzativi, divulgativi, formativi e legali. Nel 4° modulo si occuperà della formazione inerente la legislazione in materia di disabilità, con un'attenzione particolare al tema specifico degli sviluppi normativi nati dal confronto del mondo del volontariato, alla legge regionale sul volontariato e all'istituto dell'amministratore di sostegno.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Negli incontri di formazione previsti nei vari moduli verranno impiegate metodologie di carattere attivo, alternando a momenti di comunicazione frontale esercitazioni, studi di caso, lavori di gruppo e integrazioni esperienziali. Sono inoltre previste azioni di verifica, di accompagnamento personalizzato (coaching) e di formazione in equipe.

Si rinvia anche alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica ha lo scopo di garantire ai giovani in servizio civile l'acquisizione delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività di progetto. La formazione specifica è articolata in cinque moduli, così da poter sostenere il carattere di "work in progress" dell'esperienza di servizio e rappresentare quindi l'occasione per integrare e rafforzare le competenze via via acquisite grazie anche dalla rielaborazione personale dell'esperienza stessa.

La formazione specifica ha una durata complessiva di 72 ore e verrà realizzata entro il quarto mese di servizio.

1°MODULO – Introduzione al progetto (16 ore)

Il primo modulo corrisponde all'entrata in servizio dei volontari e si articola in tre parti: conoscenza del progetto; conoscenza della struttura; conoscenza delle attività.

Obiettivi: Introduzione all'organizzazione specifica del Servizio Civile Nazionale all'interno dei progetti della Caritas diocesana di Genova; presentazione dettagliata del programma della formazione specifica e realizzazione del relativo patto formativo; definizione di una mappa e di un percorso di orientamento rispetto alle funzioni e ai ruoli di supporto all'esperienza del giovane; conoscenza della realtà territoriale e introduzione al lavoro di rete; introduzione all'organizzazione specifica delle attività di progetto e del contesto operativo a esse collegato; definizione di una mappa e di un percorso di orientamento in proposito; analisi dei bisogni formativi individuali rispetto alle attività; presentazione dei ruoli, dei luoghi e dei riferimenti della sede; condivisione in merito alle modalità di accompagnamento proprie dell'OLP.

Periodo di svolgimento: inizio servizio.

2°MODULO – Seminario intensivo (16 ore)

Il secondo modulo consiste in un seminario intensivo della durata di 16 ore articolato su due giornate.

Obiettivi: fornire gli strumenti essenziali allo svolgimento del servizio all'interno del progetto. E' di diretta competenza dell'Area Giovani e Servizio Civile che, in collaborazione con l'OLP, provvede a progettare e realizzarla. I principali contenuti previsti sono i seguenti: il sistema dei servizi sociali in Italia con particolare riferimento al concetto di "welfare community"; elementi di sicurezza del lavoro; elementi di primo soccorso, di igiene e di prevenzione delle malattie infettive; la relazione d'aiuto e il rapporto con le persone in difficoltà.

Periodo di svolgimento: entro il primo mese di servizio.

3°MODULO – Le attività del progetto (16 ore)

Il terzo modulo ha lo scopo di mettere rapidamente il volontario in condizione di svolgere bene le attività di progetto, fornendogli tutti gli strumenti di base necessari. Per questo motivo, oltre ad incontri di approfondimento tematico con esperti in relazione alle attività specifiche di progetto, sono previsti alcuni momenti di formazione in equipe e altri di verifica personale con l'OLP (coaching).

Obiettivi: Favorire al massimo la realizzazione delle attività di progetto grazie all'acquisizione dei principali strumenti necessari e coinvolgendo nel percorso le figure di riferimento del giovane in servizio; incentivare le modalità di mutua formazione tipiche del lavoro in equipe; consentire, tramite l'attività di coaching, l'emersione della valenza formativa insita nell'esperienza vissuta quotidianamente dal giovane in servizio.

Periodo di svolgimento: entro il terzo mese di servizio.

4°MODULO – Le aree di azione del progetto (16 ore)

Il quarto modulo si distingue leggermente dal terzo perché mira esplicitamente a favorire la rielaborazione del percorso che il volontario sta vivendo. Questo avverrà continuando la formazione specifica relativa alle attività del progetto ma dandole un taglio più ampio, capace di far emergere gli scenari "macro" all'interno dei quali esse si collocano. In questo modo si intende favorire quanto più possibile la crescita culturale del volontario, proprio a partire dalle attività che compie ogni giorno, ripensate e rilette con l'aiuto di esperti del settore. Anche in questo modulo sono previsti alcuni momenti di formazione in equipe e altri di verifica personale con l'OLP (coaching).

Obiettivi: Favorire al massimo la realizzazione delle attività progetto e l'analisi del loro contesto, coinvolgendo nel percorso le figure di riferimento del giovane in servizio; approfondire aspetti giudicati importanti con l'aiuto di esperti; incentivare le modalità di mutua formazione tipiche del lavoro in equipe; consentire, tramite l'attività di coaching, l'emersione della valenza formativa insita nell'esperienza vissuta quotidianamente dal giovane in servizio.

Periodo di svolgimento: entro il quarto mese di servizio.

5°MODULO – Seminario finale (8 ore)

L'ultimo modulo ha una durata di 8 ore e ha la forma di un seminario di una giornata intera. Nel dettaglio, quattro ore saranno dedicate a tematiche trasversali al progetto, mentre altre quattro sono pensate per favorire un lavoro più personale.

Obiettivi: fornire al volontario ulteriori strumenti formativi relativamente alle attività di progetto; favorire la rielaborazione e la sintesi di quanto emerso nei primi quattro mesi di servizio civile, consentendo l'appropriazione consapevole di quanto appreso e stimolando un rilancio a livello motivazionale; verificare la formazione specifica nel suo complesso.

Periodo di svolgimento: entro il quarto mese di servizio.

Quadro sintetico dei contenuti della formazione specifica:

1°MODULO Introduzione al progetto (16 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>Conoscenza del progetto</u> Obiettivi e attività; organizzazione tecnica; procedure operative; adempimenti amministrativi; diritti e doveri dei volontari; modulistica; competenze acquisibili; figure di riferimento; calendario della formazione generale; presentazione della formazione specifica, del monitoraggio e del project work	tutte le attività (contenuti trasversali)	6	Davide Lago Fabrizio Lertora
<u>Conoscenza della struttura</u> Le differenti aree di intervento dei volontari in servizio civile presso la Caritas: Fondazione Auxilium e Associazione l'Incontro; visita alle sedi e presentazione dei volontari agli operatori	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Davide Lago Dania Iula
<u>Conoscenza della struttura</u> Visita alla sede centrale della Caritas: accoglienza dei volontari, presentazione dell'organizzazione	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Davide Lago
<u>Conoscenza della struttura</u> Visita alla sede di servizio propria dei volontari e loro presentazione ufficiale agli altri operatori	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Dania Iula Davide Lago
<u>Conoscenza delle attività</u> Introduzione al contesto del progetto: i luoghi, le persone, l'organigramma e il ruolo dei volontari nel contesto della sede di servizio	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Dania Iula
Accompagnamento e verifica del modulo		2	Davide Lago

2°MODULO Seminario intensivo (16 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>Il sistema dei servizi sociali</u> Servizi sociali a livello nazionale e a livello locale; concetto di "welfare community"; comparazione dei sistemi di welfare tra i paesi dell'Unione Europea; ruolo del terzo settore, dei diversi attori sociali e dei cittadini	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Paolo Pezzana
<u>Elementi di sicurezza sul lavoro</u> Legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; rischi da videoterminale e problemi di postura nelle mansioni sedentarie; esercitazione sulla segnaletica di sicurezza	1.1, 1.2, 1.3 2.3 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 4.2, 4.3 5.1 6.2 7.1, 7.2, 7.3	3	Paolo Bucalo Davide Lago
<u>Elementi di primo soccorso e igiene</u> Distinzione tra primo soccorso e pronto soccorso; piccoli interventi di medicazione; simulazione di chiamata al 118; elementi di igiene personale e sul luogo di lavoro; elementi di prevenzione delle malattie infettive; la cassetta di primo soccorso sul luogo di lavoro e in casa	1.1, 1.2, 1.3 3.1, 3.2, 3.3, 3.5 5.1, 5.2 6.2 7.1, 7.2, 7.3	3	Lucia Borrelli Davide Lago
<u>La relazione di aiuto</u>	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Rosalba Rinzivillo

Rapporto con le persone in difficoltà; capacità di ascolto e di empatia; comportamenti virtuosi e comportamenti problematici; ruolo delle emozioni e del vissuto personale; gestione delle relazioni con utenti e operatori			
Accompagnamento e verifica del modulo		2	Davide Lago

3°MODULO Le attività del progetto (16 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>L'attività cognitiva nelle persone disabili</u> Mantenimento e sviluppo delle abilità cognitive; tecniche di stimolazione cognitiva; attività di memorizzazione, di apprendimento e di scrittura	2.1, 2.2, 2.3 3.1 4.1, 4.2, 4.3 6.2 7.1, 7.3	3	Alessandra De Palo
<u>L'attività motoria e le persone disabili</u> Elementi di educazione fisica; elementi di psicomotricità; attività motoria e gestione dello stress; attività motoria e vita di gruppo	1.1, 1.2, 1.3 6.2 7.2	3	Paola Guareschi
<u>L'attività manuale e il tempo libero</u> La programmazione e l'affiancamento del lavoro manuale delle persone disabili; il sostegno alla concentrazione e alla rielaborazione delle attività svolte; la promozione della cura quotidiana della persona; la gestione delle uscite e delle visite in città	3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 5.1, 5.2 6.2 7.1, 7.2, 7.3	3	Dania Iula
<u>L'espressione artistica come relazione</u> L'uso educativo dell'espressione artistica; la musica come possibilità di espressione	2.3 3.1 6.2 7.3	2	Elisa Baratelli
Formazione in equipe	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Dania Iula
Coaching	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Dania Iula

4°MODULO Le aree di azione del progetto (16 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>Disabilità e approcci</u> Differenti classificazioni di disabilità; contesto relazionale delle persone disabili, manifestazione e gestione delle emozioni; aspetti teorici e metodologici inerenti il servizio ai disabili mentali	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Alessandra De Palo
<u>Disabilità e legislazione</u> La normativa vigente riguardante la disabilità; agevolazioni e sostegno alle famiglie; l'istituto dell'amministratore di sostegno; analisi comparativa con altri paesi europei	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Raffaella Spotorno
<u>L'animazione del tempo libero</u> Programmare e gestire un campo estivo o invernale; programmare una festa aperta al quartiere; la redazione di un giornalino	4.3 6.2 7.1, 7.2, 7.3	3	Dania Iula
<u>Associazione l'Incontro e territorio</u> Storia dell'associazione; contesto in cui opera l'associazione; storia e sviluppo dei servizi ai disabili nel contesto genovese	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Luca Benvenuti
Formazione in equipe	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Dania Iula
Coaching	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Dania Iula

5°MODULO Seminario finale (8 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>La povertà e le sue forme</u> L'Osservatorio delle povertà come strumento di lettura del disagio vissuto nel territorio	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Lucia Foglino
<u>La relazione di aiuto (ripresa)</u> Rapporto con le persone in difficoltà, capacità di ascolto e di empatia, comportamenti virtuosi e	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Rosalba Rinzivillo

comportamenti problematici, ruolo delle emozioni e del vissuto personale, gestione delle relazioni con utenti e operatori			
Verifica intermedia del progetto ripresa degli obiettivi iniziali; stato di avanzamento delle attività; analisi dei punti critici emersi; rilancio in vista dei mesi successivi	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Dania Iula
Verifica del modulo e della formazione specifica nel suo complesso		2	Davide Lago

41) Durata:

- **1°MODULO:**
16 ore di formazione a inizio servizio.
- **2°MODULO:**
16 ore di formazione entro il primo mese dall'entrata in servizio.
- **3°MODULO:**
16 ore di formazione entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
- **4°MODULO:**
16 ore di formazione entro il quarto mese dall'entrata in servizio.
- **5°MODULO:**
8 ore di formazione entro il quarto mese dall'entrata in servizio.

Durata complessiva della Formazione Specifica: 72 ore.

• ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE:

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

Data: 28 febbraio 2011

Il Responsabile legale dell'ente
(Sac. Vittorio NOZZA Direttore)

Il Condirettore della Caritas diocesana
(Franco Catani)
